

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ  
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il sottoscritto **Dott.For.Amb. CRISTIAN FRASSINELLI** in qualità di relatore della presente dichiarazione del piano – progetto – intervento denominato "**Realizzazione di PCN a servizio di impianti in fibra ottica**" da realizzarsi in comune di ARQUA' PETRARCA

**DICHIARA**

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

**Alla presente si allega la relazione tecnica.**

DATA

ARQUA' PETRARCA, 23/08/2019

II DICHIARANTE



***Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.***

*Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.*

*Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.*

*Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.*

DATA

ARQUA' PETRARCA, 23/08/2019

II DICHIARANTE



Firma digitale

Firmato da:  
FRASSINELLI CRISTIAN  
Motivo:  
Dott.For.Amb.

Luogo:  
Borgo Villanuova 36/B-32040 Vigo di Cad.(BL)  
Data: 23/08/2019 10:02:21

**MODELLO DI**  
**INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**  
(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)  
**di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza**

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation* – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il **Titolare del trattamento** dei dati che La riguardano è il Comune di ARQUA' PETRARCA, con sede in Piazza San Marco, 1 CAP 35032 ARQUA' PETRARCA (PD).

La casella mail del Titolare del trattamento, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei dati che La riguardano, è:

Mail: [arquapetrarca.pd@cert.ip-veneto.net](mailto:arquapetrarca.pd@cert.ip-veneto.net)

Il **Responsabile della Protezione** dei dati (*Data Protection Officer*) che La riguardano è il responsabile dell'ufficio tecnico del comune di ARQUA' PETRARCA, con sede in Piazza San Marco, 1 CAP 35032 ARQUA' PETRARCA (PD).

La casella mail del Responsabile della Protezione, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative alla protezione dei dati che La riguardano, è:

Mail: [arquapetrarca.pd@cert.ip-veneto.net](mailto:arquapetrarca.pd@cert.ip-veneto.net)

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate:

- ✓ potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.
- potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso [*indicare il canale di diffusione*]

\_\_\_\_\_, ai sensi del [*indicare articolo e atto normativo che regola la diffusione*] \_\_\_\_\_

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al *Titolare del trattamento o suo rappresentante* l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

DATA

ARQUA' PETRARCA, 23/08/2019

f.to IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO  
O SUO RAPPRESENTANTE

IL DICHIARANTE (per presa visione)



**COMUNE DI ARQUA' PETRARCA**  
**PROVINCIA DI PADOVA**

---

***"Realizzazione di PCN a servizio di impianti in fibra ottica"***  
***da realizzarsi sul territorio comunale di ARQUA' PETRARCA.***

**Allegato "E" alla DGR n.1400 del 29.08.2017**

**RELAZIONE TECNICA**

Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE

DPR 8 settembre 1997, n. 357

DGRV 29 Agosto 2017, n. 1400

COMMITTENTE: Open Fiber SpA

PROGETTAZIONE: Italtel SpA



ARQUA' PETRARCA, 23/08/2019

dott.for.amb. Cristian Frassinelli

## 1. PREMESSA E MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO

La presente relazione viene redatta dal **Dott.For.Amb. Cristian Frassinelli**, nato a Pieve di Cadore il 10.09.1973 iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Belluno al n°170, C.F/P.iva 01049000258, tel. 3479182133 con studio/recapito in Vigo di Cadore (BL), CAP. 32040 via Villanuova n.36/b, E-mail c.fraxi@gmail.com, su incarico della società Italtel SpA per conto del Open Fiber SpA, a corredo del piano-progetto-intervento denominato **"Realizzazione di PCN a servizio di impianti in fibra ottica"**, da realizzarsi sul territorio comunale di ARQUA' PETRARCA.

Il piano-progetto-intervento oggetto di analisi prevede di realizzare una nuova infrastruttura per la posa di un SHELTER tipologia SH30 e il suo collegamento in fibra ottica a tutti i giunti comunali afferenti al PCN stesso.

La presente relazione andrà a verificare l'esistenza o meno di potenziali effetti significativi, derivanti delle varie lavorazioni necessarie per la realizzazione delle nuove infrastrutture, nei confronti delle vicine aree appartenenti alla Rete Natura 2000.

Considerando la tipologia e l'ubicazione delle opere (rispetto ai margini delle aree Natura 2000) previste dal presente piano-progetto-intervento, si è optato per la scelta dell'**allegato E**, facendo rientrare le opere di progetto fra i casi previsti nel **paragrafo 2.2 "PIANI, PROGETTI E INTERVENTI CHE NON DETERMINANO INCIDENZE NEGATIVE SIGNIFICATIVE SUI SITI RETE NATURA 2000 E PER I QUALI NON E' NECESSARIO LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA"** dell'**allegato A** della **D.G.R. n°1400 del 29.08.2017** e nello specifico:

- Punto 23: ***piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.***

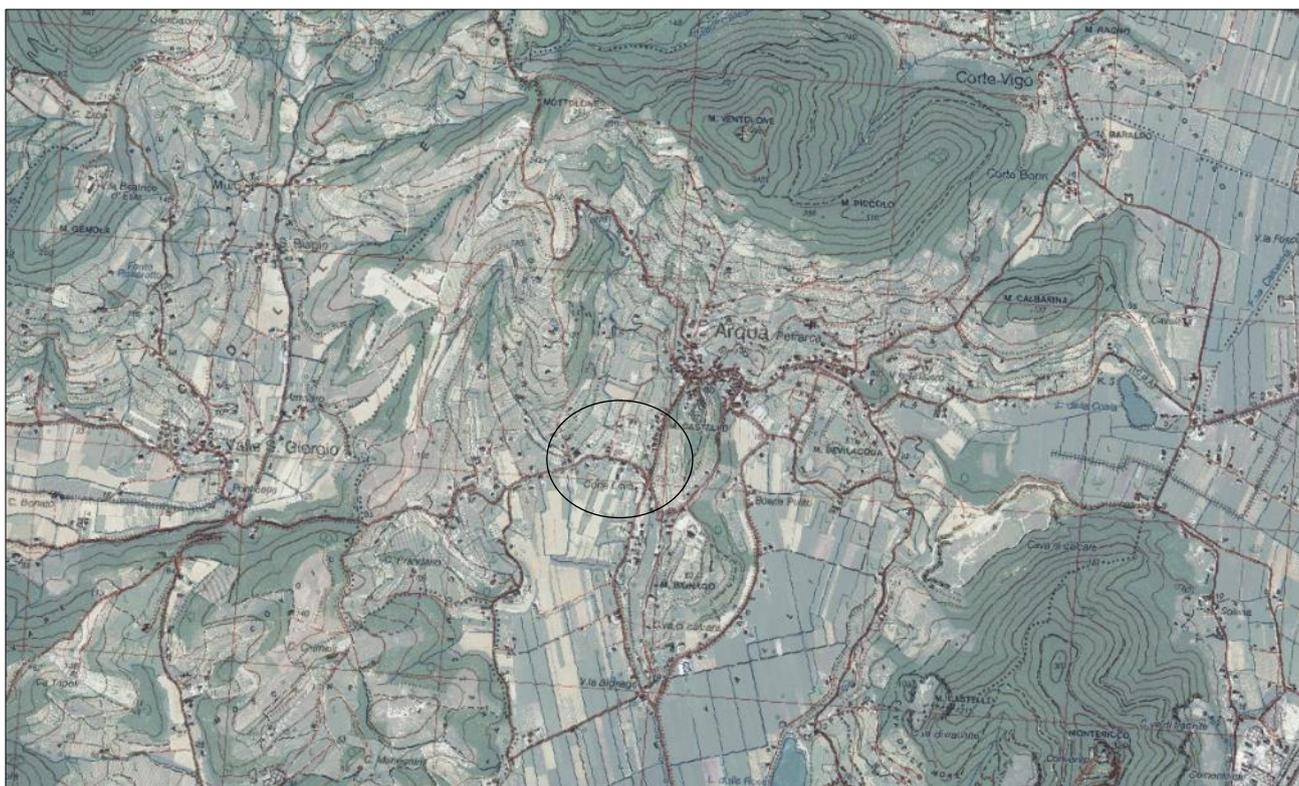
Tale scelta verrà di seguito motivata con l'analisi di una serie di indicatori.

## 2. INQUADRAMENTO GENERALE DELL'AREA OGGETTO DELL'INTERVENTO

L'area oggetto d'intervento è situata nel comune di ARQUA' PETRARCA. Il contesto paesaggistico in cui è inserita l'area oggetto d'intervento è di tipo urbano, la morfologia è quella di collina con una quota prossima ai 20m slm ed è identificata dalle seguenti coordinate Long. 11°42'43"E e Lat. 45°15'13"N.

**Arquà Petrarca** è un comune di 1.844 abitanti della provincia di Padova, ubicato ai piedi del Monte Piccolo e del Monte Ventolone, nei Colli Euganei. Fa parte del club de I borghi più belli d'Italia. Nel comune è localizzato il Laghetto della Costa, uno dei siti palafitticoli preistorici attorno alle Alpi, dal 2011 nell'elenco del patrimonio dell'umanità dell'UNESCO.





**Immagine 1 e 2 – Estratto IGM e Corine Land Cover .**

Il territorio di Arqua Petrarca, esteso nel settore sud-orientale dei Colli Euganei, comprende i Monti Bignago (84 m) e Castello (107 m), posti a sud del borgo, il colle Calbarina (136 m) situato ad est, i Monti Piccolo (316 m) e Ventolone (408 m), siti a nord, mentre nel settore sud-orientale include parte del Monte Ricco (339 m). Lo stile morfologico osservabile è quello tipico dei Colli Euganei ed è quindi caratterizzato dalle forme coniche dei corpi eruttivi (Monte Piccolo, Monte

Ventolone, Monte Castello, Monte Ricco) accompagnate dai profili moderatamente ondulati delle formazioni sedimentarie calcaree quali Mottolone, Calbarina, Bignago e l'altopiano del Sassonegro che circondano i corpi eruttivi stessi e si raccordano con la pianura alluvionale ai margini del rilievo. La pianura alluvionale a ridosso del margine meridionale del rilievo, interrotta soltanto dalla piccola dorsale che collega il Monte Ricco all'altopiano di Arquà, è un'area depressa di circa 3-5 metri rispetto alla pianura circostante.

Queste zone, prima delle opere di bonifica, ospitavano estese aree palustri e lacustri, rimarcabili per la diffusa presenza di torba e argille. Gli ultimi bacini lacustri di un certo rilievo sono il Lago della Costa e il Lago di Lispida (quest'ultimo non appartenente al territorio arquesano), alimentati prevalentemente da sorgenti termali.

Il lago della Costa rappresenta quindi il residuo di un lago di ben più vaste proporzioni che lambiva gli Euganei meridionali fino a tempi storici recenti.

In seguito alla consultazione della cartografia inerente al progetto Corine Land Cover<sup>1</sup> anno 2006, le aree oggetto d'intervento si inquadrano, a livello 04, nel seguente modo (*vedi immagine n.1 con relativa retinatura Corine Land Cover*):

- "Sistemi colturali e particellari complessi".

### 3. SITI NATURA 2000

---

L'area interessata dalle opere di progetto ricade all'interno dei siti Natura 2000, in particolare: **IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco** (vedi immagine 2, estratta dal Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente, riportante il retino dei siti SIC/ZPS).

L'area, oggetto dell'intervento, rientra inoltre nell'EUAP (elenco ufficiale delle aree protette) identificata dal codice e denominazione **0243 - Parco regionale dei Colli Euganei**, mentre risulta essere esterna ad altre aree protette quali IBA (Important Bird Areas) e Zone umide di importanza internazionale (Ramsar).

Considerando la tipologia, il contesto e l'entità delle opere di progetto, l'analisi si concentrerà sul sopra menzionato sito Natura 2000, andando a valutare i potenziali effetti nei confronti delle specie faunistiche-floristiche presenti.

---

<sup>1</sup> Il programma CORINE (COOrdination de l'INformation sur l'Environnement), varato dal Consiglio delle Comunità Europee nel 1985, ha lo scopo primario di verificare dinamicamente lo stato dell'ambiente nell'area comunitaria, al fine di orientare le politiche comuni, controllarne gli effetti, proporre eventuali correttivi. Il progetto Corine Land Cover (CLC) è nato a livello europeo specificamente per il rilevamento e il monitoraggio delle caratteristiche di copertura e uso del territorio, con particolare attenzione alle esigenze di tutela ambientale. Una prima realizzazione del progetto CLC risale al 1990 (CLC90), successivamente aggiornato all'anno 2000 attraverso il progetto Image - Corine Land Cover 2000. Nel novembre del 2004 si è avviato un progetto per l'aggiornamento del CLC, riferito all'anno 2006. Con questo progetto si è realizzato un mosaico europeo basato su immagini satellitari SPOT-4 HRVIR, SPOT 5 HRG e/o IRS P6 LISS III, derivando dalle stesse la cartografia digitale di uso/copertura del suolo e quella dei relativi cambiamenti. Come già avvenuto per il CLC 2000 IV livello, anche in questo caso e per il solo territorio italiano, si è deciso di ampliare la legenda al IV livello per le superfici boscate e gli altri ambienti seminaturali.

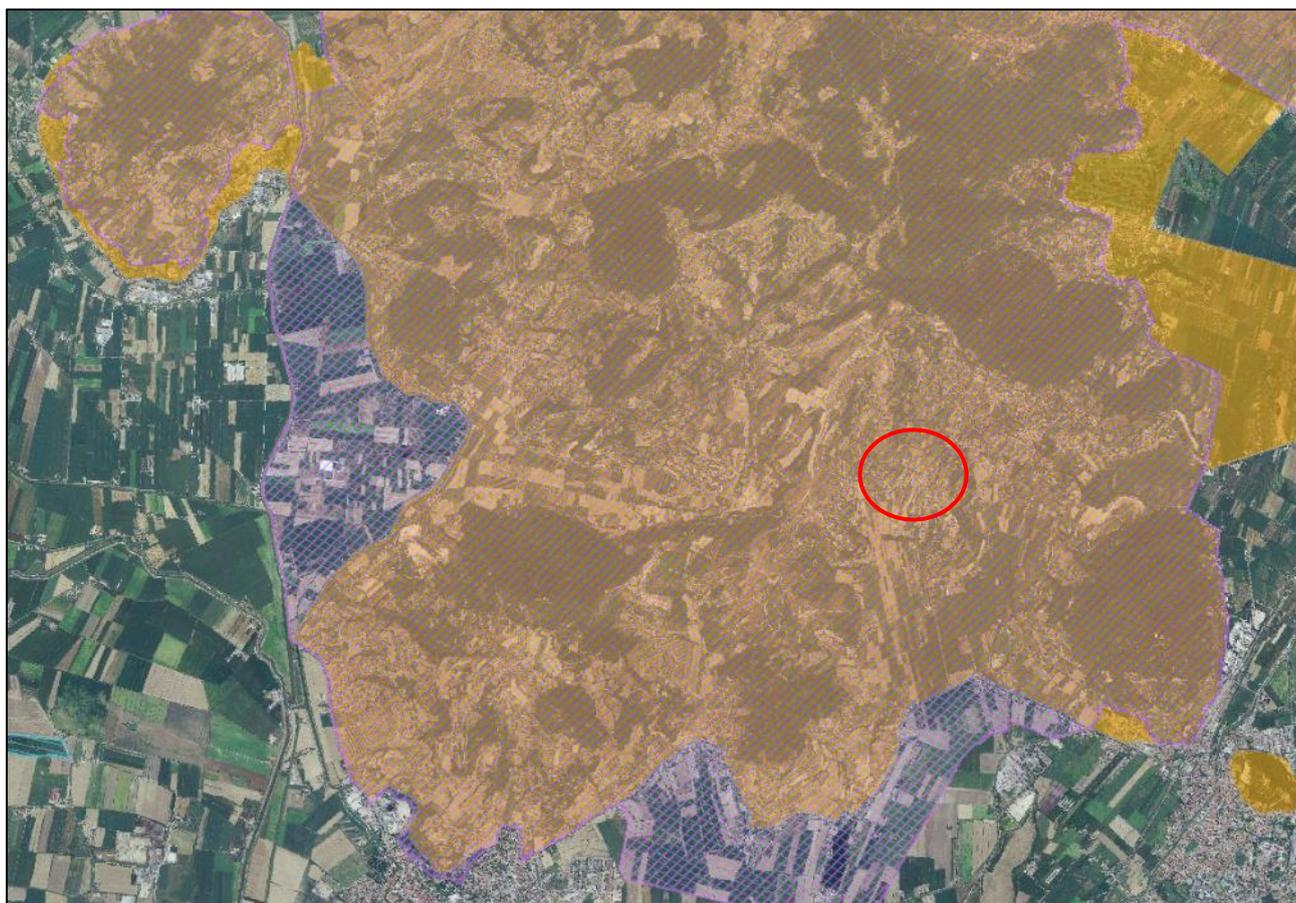


Immagine 2 – Estratto Natura 2000

#### 4. CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

**Di seguito verranno riportati alcuni estratti della relazione tecnica fornita dal progettista, nella quale vengono descritti i diversi interventi previsti dal progetto, per maggiori dettagli si rimanda al progetto completo depositato in comune.**

omissis.....

##### **2 PREMESSA**

La presente relazione tecnica intende illustrare in maniera esauriente tutte le scelte progettuali e metodologiche definite per il collegamento in oggetto che ha lo scopo di realizzare una nuova infrastruttura per la posa di uno Shelter tipologia SH30 e il suo collegamento in fibra ottica a tutti i giunti comunali afferenti al PCN stesso.

L'attività di progettazione esecutiva per la realizzazione dell'impianto è stata effettuata conformemente alla NT-2, redatta da Infratel Italia (ad esclusione di tutto quello che riguarda il PCN). Inoltre, la Relazione Tecnica in oggetto ha lo scopo di descrivere le scelte progettuali e le opere previste per la realizzazione del sito PCN (Punto di Consegn Neutro), da ubicarsi nell'area di proprietà del Comune di ARQUA' PETRARCA, in cui verrà terminata l'intera Rete Primaria atta a servire il Comune di ARQUA' PETRARCA ed eventuali altri comuni limitrofi.

Il progetto definitivo del sito PCN è stato sviluppato conformemente a quanto indicato nella Norma tecnica "NT-A" e "NT-2". (ad esclusione di tutto quello che riguarda il PCN).

Il progetto prevede la posa di un cabinato metallico come da specifiche infratel INF-ING-ST-012-16 all'interno del quale saranno installati gli apparati di fibra ottica, dimensionato in modo da poter ospitare sia gli apparati trasmissivi del Concessionario che degli altri Operatori in funzione della domanda, la quantità minima di armadi presenti all'interno del PCN sono definiti dalla specifica infratel "INF-ING-ST-012-16". Dal PCN sarà possibile accedere a tutti i servizi di tipo wholesale attivi e passivi. Sia le direttrici primarie su cui saranno rilegati i nodi che le diramazioni saranno realizzate con minicavi a diverse potenzialità.

Nella fase preliminare di ricerca del sito, dopo una analisi visiva, sono state escluse le aree soggette ad elevati rischi ambientali dovuti all' orografia del terreno (allagamenti, smottamenti, frane, ecc.), alla vicinanza di attività o lavorazioni con alto pericolo di esplosione o incendio, o comunque qualsiasi altra causa che possa generare elementi turbativi legati al degrado dell'area urbana.

omissis.....

## **6 OPERE CIVILI E INFRASTRUTTURA PREVISTA DAL PROGETTO**

### **6.1 SITUAZIONE ATTUALE**

L'area allo stato attuale è un'area trattata a prato e adiacente ad un parcheggio ad uso pubblico e senza costruzioni presenti, in Via Valleselle (vedi immagine n.3).

Le principali caratteristiche generali dell'area al servizio del PCN sono validate, ovvero:

- Possibilità di accesso autonomo da area e/o strada pubblica, sia per la sosta sia per il passaggio di mezzi di trasporto (auto, furgoni, ecc..) per la manutenzione e lo scarico/carico dei materiali necessari. Il tutto garantito 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno;
- Possibilità di installazione del Quadro Elettrico di Protezione Montante (QPM) adiacente la recinzione che racchiude il sito o comunque entro tre metri dal punto di consegna della fornitura elettrica in bassa tensione da rete locale;
- Possibilità di realizzazione della rete di cavidotti necessaria ai relativi collegamenti elettrici ed in Fibra Ottica;
- Possibilità di trovare tra gli spazi esterni, interni all'area zona in esame, di una possibile zona dove installare un eventuale gruppo elettrogeno di emergenza.

### **6.2 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DA REALIZZARE**

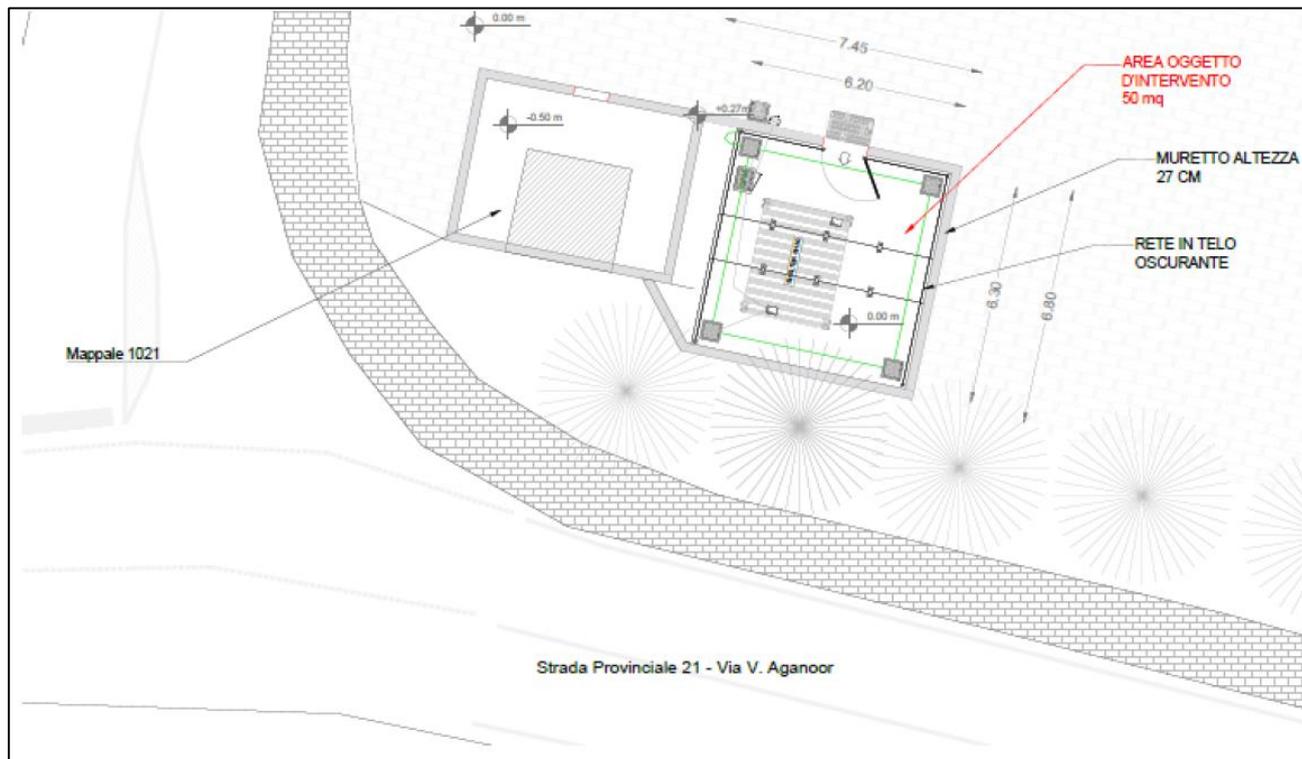
Il presente progetto ha lo scopo di installare uno shelter prefabbricato per ospitare impianti tecnologici con lo scopo di portare la tecnologia di fibra ottica nel territorio di ARQUA' PETRARCA.

Le opere interverranno sulla parte scoperta dell'area, senza modificare edifici esistenti.

Si procederà con la realizzazione di nuova recinzione in grigliato metallica e la posa di un cancello pedonale di accesso all'area. La recinzione sarà collegata all'impianto di terra e sarà a cura dell'impresa installatrice, l'onere di verificarne l'equipotenzialità.



**Immagine 3 – Ortofoto con l'area oggetto d'intervento**



**Immagine 4 – Elaborato 1. Planimetria dello stato di fatto.**

Si procederà con lo sbancamento dell'area presente per una superficie di 40 mq per l'area riservata allo shelter per portarla su un livello piano, per la posa del basamento prefabbricato dello shelter.

Il progetto prevede il costipamento e livellamento con materiale arido per la predisposizione del basamento in conglomerato cementizio armato sul quale successivamente sarà posato lo shelter. La nuova recinzione metallica, ancorata al basamento di progetto prevederà anche la posa di un cancello pedonale di accesso all'area.

All'interno dell'area, in prossimità della recinzione metallica, sarà installato un nuovo Quadro di Protezione della Montante elettrica, mentre sul lato esterno della stessa sarà posizionato un nuovo contatore per il punto di fornitura dell'energia elettrica.

Il PCN sarà posato in Via Valleselle, adiacente al parcheggio, con concessione a titolo gratuito, perimetrata con apposita recinzione metallica, che avrà una superficie complessiva di 40,00 mq.

La fornitura di energia elettrica sarà derivata da un nuovo contatore con una potenza prelevabile di 10kW, come meglio rappresentato negli elaborati grafici.

L'impianto elettrico prevede l'utilizzo di un Q.P.M. (quadro protezione della montante elettrica), realizzato in vetroresina (IP55), avente dimensioni 650x350x1150 mm, con serratura a chiave e telaio di ancoraggio a pavimento in acciaio zincato a caldo, idoneo per installazioni all'esterno, avente caratteristiche, in funzione della tipologia di Shelter (SH30):

- Fonte di alimentazione: 10kW;
- Tensione nominale (Vn) 400/230 Vca
- Frequenza 50 Hz

L'alimentazione dei quadri e apparati elettrici previsti da progetto, avverrà tramite cavidotti interrati, aventi dimensioni pari a 500(L)x700(H) mm, con le seguenti caratteristiche:

- N° 1 corrugato diametro 90 mm per il collegamento con il contatore dell'energia elettrica (POD) al pozzetto ente distributore energia elettrica;
- N° 1 corrugato diametro 90 mm per il collegamento tra il contatore dell'energia elettrica e il QPM;
- N° 2 corrugati diametro 63 mm per il collegamento del QPM alla SE interno allo Shelter (corrugati annegati nel basamento e già presenti all'interno del basamento prefabbricato);
- N° 1 corrugato diametro 63 mm per il collegamento MAT del QPM (corrugato annegato nel basamento e già presente all'interno del basamento prefabbricato);
- N° 1 corrugato diametro 63 mm per il collegamento MAT dalla barra colletttrice di terra interna allo Shelter fino alla puntazza di terra a croce (dispersore verticale) (corrugato annegato nel basamento e già presente all'interno del basamento prefabbricato);
- N° 1 corrugato diametro 63 mm per il collegamento del QPM alla SE interno allo Shelter (Cavi AUX) (corrugato annegato nel basamento e già presente all'interno del basamento prefabbricato);
- N° 2 corrugati diametro 63 mm per il passaggio dei cavi segnali/misure/allarmi verso il sistema di raccolta interno al sito (corrugati annegati nel basamento e già presenti all'interno del basamento prefabbricato).

Il passaggio delle fibre ottiche previste nel progetto, avverrà tramite cavidotti interrati, aventi dimensioni pari a 700(L)x1000(H) mm, all'interno del quale saranno posate le tubazioni aventi le seguenti caratteristiche:

- N° 8 corrugati diametro 63mm per il collegamento dal pozzetto approdo fibre allo shelter SH30.

Si riporta brevemente di seguito il criterio da eseguire per la realizzazione dell'impianto di Messa a Terra (M.A.T.) da eseguirsi per la protezione degli impianti dalle eventuali scariche atmosferiche. Per prevenire l'accumulo di cariche elettrostatiche e la presenza di tensioni pericolose, tutti gli apparati e le strutture metalliche dell'impianto e degli utilizzatori, normalmente non in tensione, che per difetto di isolamento potrebbero accidentalmente andare in tensione, dovranno essere protette coordinando le protezioni differenziali con l'impianto di messa a terra. Le protezioni saranno dimensionate in modo tale da soddisfare la condizione imposta dalla Norme CEI 64-8/4:

Dove:

$$R_a \leq \frac{50V}{I_a}$$

- Ra =Resistenza di terra  $\leq 166.66 \Omega$ ;
- Ia = e la corrente differenziale dell'interruttore automatico a protezione dei circuiti.

Sostituendo:

$$R_a \leq \frac{50V}{0.3}$$

Inoltre, tale impianto dovrà garantire una resistenza di terra inferiore o uguale a: 166.66 $\Omega$

Va evidenziato che l'impianto di terra sarà composto dalle seguenti componenti:

- Dispensori
- Collettori principali di terra
- Conduttori di terra
- Conduttori di protezione
- Conduttori equipotenziali

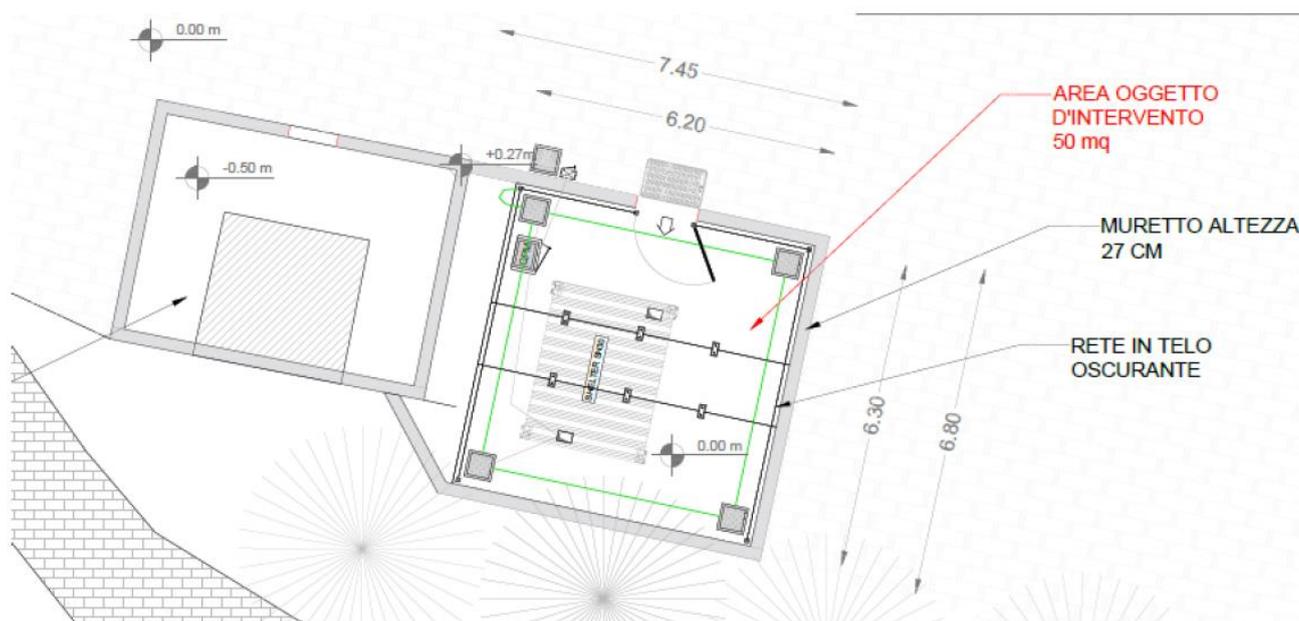
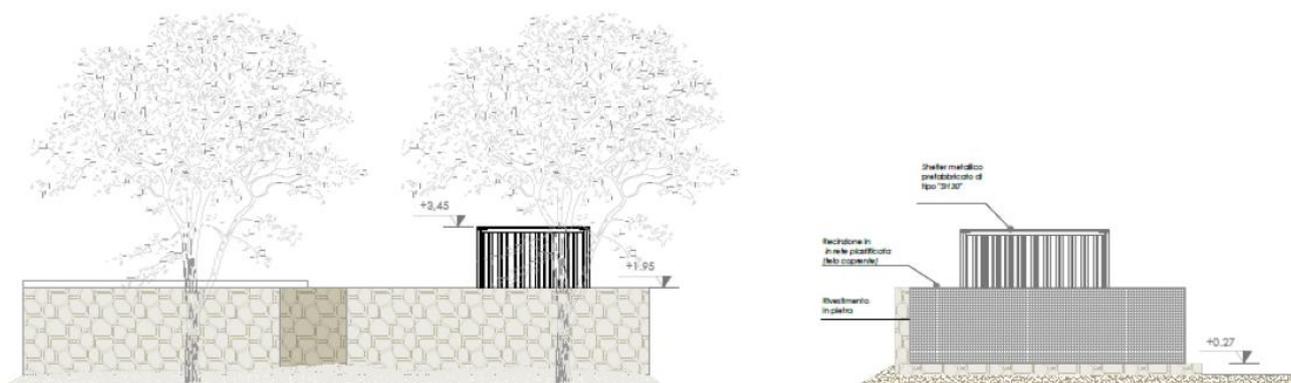


Immagine 5 – Elaborato 2 Planimetria dello stato di progetto.



**Immagine 6 – Elaborato 3 Prospetto.**

L'impianto oggetto del presente studio sarà realizzato collegando gli apparati e tutte le parti metalliche tramite un conduttore dim. 50mm<sup>2</sup> al primo pozzetto di terra. **Esso dovrà essere segnalato con apposita etichetta subito prima della connessione al picchetto in maniera da identificare il conduttore senza alcun legittimo dubbio.**

Si puntualizza che in fase esecutiva tutti i cavi saranno aggiornati secondo quanto prescritto dal nuovo regolamento C.P.R.

## **7 BASAMENTO DELLO SHELTER**

Sulla scorta delle scelte progettuali si prevede che il basamento prefabbricato, propedeutico alla posa dello shelter, avrà dimensioni pari a 6300x6200x200 mm sul quale successivamente sarà posato il suddetto shelter. Il basamento prefabbricato sarà realizzato in conformità al Dlgs 259/2003 “Codice delle comunicazioni elettroniche” ed al D.M. 17.01.2018 “Norme Tecniche per le Costruzioni”. Il certificato di collaudo statico del manufatto prodotto del costruttore è riferito alle condizioni tipiche di posa di un basamento in cls armato realizzato in area con livello di pericolosità sismica “Zona 1” (OPCM 3274 del 20/03/2003 e successivi provvedimenti normativi).

## **8 SHELTER**

Lo shelter sarà costituito da un monoblocco climatizzato con struttura portante e pareti coibentate all'interno del quale saranno installati gli apparati per telecomunicazioni, sistema di condizionamento aria e apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Lo shelter avrà le seguenti dimensioni esterne, escluso il gradino per l'accesso:

Tipologia	Lunghezza mm	Larghezza mm	Altezza pareti mm
SH30	Interna 3080	Interna 2200	Interna 2820
	Esterna 3300	Esterna 2480	Esterna 3000

Lo shelter sarà allestito in fabbrica con le infrastrutture impiantistiche e quelle relative alla F.O., inclusi i cablaggi, sarà trasportato in sito, posizionato, fissato al basamento e sottoposto a collaudo funzionale.

La tipologia di Shelter, che verrà installata a VO', è la SH30 e si assicura la conformità alle specifiche tecniche di Infratel "INF-ING-ST-012-16".

## **9 NORMATIVE DI RIFERIMENTO**

Il presente progetto sarà realizzato in conformità al Dlgs 259/2003 "Codice delle comunicazioni elettroniche".

Il dimensionamento dello shelter e del basamento sarà conforme alla normativa vigente D.M. 17/01/2018 "Norme Tecniche per le Costruzioni".

## **10 OPERE ACCESSORIE**

Non sono previste opere accessorie.

## **11 CONCLUSIONI**

Per ulteriori chiarimenti relativi alle opere in progetto si rimanda alle tavole grafiche allegate.

Tutti gli impianti saranno eseguiti a regola d'arte e nel rispetto delle leggi vigenti, con particolare attenzione alle normative in materia di prevenzione infortuni, sicurezza sul lavoro, D.M. n. 37 del 22/01/2008 per le opere impiantistiche, in particolare per quanto riguarda la protezione dai contatti diretti e indiretti, la protezione dalle scariche atmosferiche e gli impianti di messa a terra.

## **5. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

---

Nella presente documentazione fotografia, oltre ad inquadrare l'area oggetto d'intervento, è stata individuata l'area dove verrà collocato lo shelter.

**FOTO 01 - Vista da sud ovest**



**FOTO 02** - Vista da nord



**FOTO 03** - Esempio shelter



## **Coni ottici**



## 6. SITO NATURA 2000

---

Di seguito un estratto del formulario standard al fine di descrivere le principali caratteristiche generali, intese come qualità, importanza e vulnerabilità del sito Natura 2000, **IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco**.

### **IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco**

---

**Superficie:** 15096 ettari

**Tipologia:** SIC/ZPS

**Relazioni con altri siti:** SIC coincidente spazialmente con ZPS

**Regione Biogeografica:** Continentale

**Anno di designazione:** 2000

**Presenza di Area Naturale Protetta (L. 394/91):** Parco Regionale dei Colli Euganei.

**Siti contermini extraregionali:** /

**Piano di Gestione:** Si

**Comuni:** Provincia di Padova - Abano Terme; Arquà Petrarca; Baone; Battaglia Terme; Cervarese Santa Croce; Cinto Euganeo; Este; Galzignano Terme; Lozzo Atestino; Monselice; Montegrotto Terme; Rovolon; Teolo; Torreglia; Vò

### **Inquadramento generale e paesaggistico**

I Colli Euganei sono un gruppo di colline di origine vulcanica, che si innalzano dalla pianura, pochi chilometri a sud ovest di Padova. La morfologia è caratterizzata da veri e propri pendii ripidi corrispondenti alle formazioni vulcaniche, da alture dalle linee morbide corrispondenti alle formazioni sedimentarie allungate e dalla pianura alluvionale che circonda il complesso.

La diversa origine e composizione dei terreni, la morfologia accidentata dei rilievi (che porta alla formazione di microclimi contrastanti), l'isolamento da altri gruppi montuosi e le alterne vicende climatiche, legate ai cicli glaciali e al periodo postglaciale, hanno fatto dei Colli Euganei un'isola naturalistica molto complessa. Sull'equilibrio dei fattori ambientali, si è poi inserita la presenza dell'uomo, la cui azione sul territorio si protrae da migliaia di anni. La natura stessa del sistema collinare euganeo tende ad esaltare l'articolazione del paesaggio vegetale e l'uomo, nel corso dei secoli, ha accentuato questo fenomeno aumentando la complessità esistente mediante la gestione selvicolturale e l'uso del suolo a scopi agricoli, creando un territorio dall'elevatissima diversità specifica e paesaggistica.

### **Valori naturalistici**

Il territorio non presenta estese superfici omogenee, ma più frequentemente si configura come un complesso mosaico in cui più componenti si alternano in spazi ristretti, con fenomeni di compenetrazione e sovrapposizione di comunità diverse, cui si aggiungono situazioni soggette a forte dinamismo instauratesi nei terreni abbandonati dalle colture agricole. La formazione forestale più comune è rappresentata dai castagneti (9260), che occupano soprattutto i versanti acclivi esposti a settentrione, su suoli profondi e freschi, sicuramente favoriti dall'uomo per la

produzione del legno e dei frutti. I castagneti euganei costituiscono, infatti, formazioni secondarie, la cui espansione è avvenuta a scapito di altre comunità naturali, in particolar modo dei querceti misti, relegati in ambiti marginali. I querceti misti (91H0\*) sono distribuiti su tutto il distretto collinare e su tutti i tipi di substrato. Nel settore calcareo hanno ricolonizzato terreni un tempo destinati alle colture, soprattutto dove l'acclività meno pronunciata favoriva l'utilizzo del suolo a scopo agronomico, oppure occupano aree che per la loro posizione poco si prestavano all'attività colturale (caldi, forre, versanti acclivi esposti a settentrione). Nel settore vulcanico prediligono, invece, i versanti termofili. Le specie arboree più rappresentate sono l'orniello (*Fraxinus ornus*), il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e la roverella (*Quercus pubescens*), che diventano, di volta in volta dominanti definendo aspetti diversi della stessa formazione. Un aspetto particolare dei querceti su substrato vulcanico è quello rappresentato dalle comunità a *Quercus petraea* (identificati erroneamente con l'habitat 91G0\*, ma presumibilmente da inserire negli aspetti collinari di 91L0), una formazione a prevalenza di rovere accompagnata dal carpino bianco. Si tratta di ambienti particolari, mai molto estesi: la rovere, infatti, ha subito, forse più di altre specie, la competizione del castagno. Gli elementi di maggior interesse fra le vegetazioni dei Colli Euganei, si identificano, però, con le formazioni termoxerofile la cui struttura è assimilabile a quella della "macchia mediterranea". Le specie più rappresentative sono il corbezzolo (*Arbutus unedo*), l'erica (*Erica arborea*), il cisto (*Cistus salvifolius*), l'asparago selvatico (*Asparagus acutifolius*) e il pungitopo (*Ruscus aculeatus*), legate a stazioni fortemente assolate, substrato poco profondo e rocce affioranti. Meno diffuso è il leccio (*Quercus ilex*), che forma piccoli nuclei, in stazioni rupestri, poco accessibili. Le formazioni termofile rappresentano quindi "relitti", legati a particolari condizioni stazionali e microclimatiche, di elevato significato naturalistico e biogeografico. L'habitat più peculiare dei Colli, anche in termini areali, è costituito dai prati aridi (6210\*), i cosiddetti "vegni". Si tratta di un habitat complesso, che nell'apparente uniformità strutturale nasconde invece un'elevata articolazione. Si possono riconoscere tre diverse praterie a seconda della specie dominante: brometi a forasacco (*Bromus erectus*), a brachipodio (*Brachypodium rupestre*) e a festuca (*Festuca rupicola*). Verosimilmente si tratta di aspetti da riferire a 62A0, ma quando, come spesso si verifica, sono molto ricchi di orchidee meritano la codifica con l'habitat prioritario 6210\*. I primi due sono distribuiti sui terreni calcarei e marnosi soprattutto del settore meridionale dei Colli, mentre i festuceti sono localizzati esclusivamente sui versanti esposti a mezzogiorno del gruppo del Ceva. Si tratta, in generale, di praterie discontinue, con tratti a copertura densa alternati a tratti con scheletro affiorante, qua e là colonizzati da specie arboree e arbustive, come il biancospino (*Crataegus monogyna*), l'orniello (*Fraxinus ornus*), la marruca (*Paliurus spinachristi*), la rosa di macchia (*Rosa canina*), il ginepro (*Juniperus communis*) e la ginestra (*Spartium junceum*). A renderli rilevanti, da un punto di vista floristico, la particolare concentrazione di orchidee, tra cui, l'ofride di Bertoloni (*Ophrys bertoloniiformis*), l'ofride dei fuchi (*Ophrys holoserica*), l'ofride fior di ragno (*Ophrys sphegodes*), l'orchide maggiore (*Orchis purpurea*), l'orchide omiciattolo (*Orchis simia*) e il barbone (*Himantoglossum adriaticum*), specie inserita nell'allegato II della Direttiva Habitat. Di grande pregio floristico, in questi ambienti, è una pianta a gravitazione illirico-balcanica, nota in Italia solo sugli Euganei, la ruta

padovana (*Haplophyllum patavinum*), che predilige gli ambienti steppici, calcarei e con scarsa copertura vegetale. Tra le particolarità floristiche dei Colli, la convivenza tra il fico d'India nano (*Opuntia compressa*) – specie di origine nord-americana – e il semprevivo ragnateloso (*Sempervivum arachnoideum*) – a distribuzione centro-europea – è, sicuramente, tra le più interessanti (6110\*), per la sua elevata originalità. Le due specie presentano la massima diffusione sul versante meridionale del gruppo del Ceva, dove formano estesi e densi popolamenti che in giugno danno origine a vistose fioriture di grande effetto decorativo.

Anche per la fauna, i Colli Euganei costituiscono un ambiente particolarmente ricco, e numerose sono le specie animali presenti. Analogamente a quanto avviene per la componente vegetale, le loro caratteristiche geomorfologiche e la presenza di diversi microclimi, consentono la coesistenza, in un'area di ridotte dimensioni, di elementi alpini e mediterranei. Il fenomeno è evidente, ad esempio, nell'avifauna che è caratterizzata da specie a diffusione mediterranea, come ad esempio la Bigia grossa (*Sylvia hortensis*), accanto a tipiche specie alpine, come il Picchio muraiolo (*Tichodroma muraria*) ed il Sordone (*Prunella collaris*). Al di là di questo fenomeno, il catalogo ornitico è particolarmente ricco e annovera specie importanti quali il Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), il Lodolaio (*Falco subbuteo*), il Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), che nidifica a Rocca Pendice, il Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), il Tarabusino (*Ixobrychus minutus*) e molte altre. Nonostante le zone umide non siano molto frequenti, la fitta rete di fossi in area perieuganea rappresenta un habitat ideale per alcuni Anfibi e Rettili di particolare rilievo, tra cui specie rare e minacciate, come la Testuggine palustre (*Emys orbicularis*), l'Ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*), o endemiche dell'Italia settentrionale, come la Rana di Lataste (*Rana latastei*), e, ancora una volta, particolarità biogeografiche, come il Tritone alpino (*Triturus alpestris*), specie per la quale i Colli Euganei rappresentano una stazione isolata rispetto all'areale di distribuzione, tipicamente alpino e nord-europeo.

Tra i mammiferi, accanto a specie comuni, si ritrovano anche specie più importanti perché rare nella pianura limitrofa, come ad esempio, alcuni chiroteri quali il Ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*) e il Vespertilio maggiore (*Myotis myotis*).

### 3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

#### 3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

##### TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
9260	39	A	C	B	B
91H0	19	B	C	B	B
6210	13	B	C	B	B
3150	1	C	C	B	B
6110	1	C	C	B	B

### 3.2.a. Uccelli elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A022	<i>Imobrychus minutus</i>	R			C	B	C	C
A072	<i>Pernis apivorus</i>	V			C	B	C	A
A080	<i>Circaetus gallicus</i>			P	C	B	C	C
A122	<i>Crex crex</i>			V	C	B	C	A
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	R			C	A	C	B
A307	<i>Sylvia nisoria</i>	V			C	C	B	B
A338	<i>Lanius collurio</i>	R			C	A	C	C
A379	<i>Emberiza hortulana</i>	C			C	A	C	C

### 3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A028	<i>Ardea cinerea</i>			P	C	B	C	C
A086	<i>Accipiter nisus</i>		P		C	B	C	C
A087	<i>Buteo buteo</i>			P	C	B	C	B
A096	<i>Falco tinnunculus</i>	C			C	A	C	B
A099	<i>Falco subbuteo</i>			P	C	B	C	C
A113	<i>Coturnix coturnix</i>	R			C	B	C	C
A136	<i>Charadrius dubius</i>	P			C	C	C	C
A155	<i>Scolopax rusticola</i>		R		C	B	C	C
A208	<i>Columba palumbus</i>		P		C	B	C	C
A214	<i>Otus scops</i>	P			C	B	C	A
A221	<i>Asio otus</i>	C			C	B	C	C
A235	<i>Picus viridis</i>	R			C	A	C	A
A250	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>			P	C	B	C	C
A267	<i>Fringilla collaris</i>		P		C	C	C	C
A280	<i>Monticola saxatilis</i>	P			C	C	B	B
A281	<i>Monticola solitarius</i>	P			C	B	B	B
A295	<i>Acrocephalus schoenobaenus</i>	R			C	A	C	B
A296	<i>Acrocephalus palustris</i>	R			C	A	C	B
A300	<i>Hippoboscus polyglotta</i>	C			C	B	C	B
A304	<i>Sylvia cantillans</i>	V			C	B	B	A
A305	<i>Sylvia melanocephala</i>	R			C	A	B	A
A306	<i>Sylvia hortensis</i>	P			C	A	B	A
A333	<i>Tichodroma muraria</i>		P		C	A	B	B
A369	<i>Loxia curvirostra</i>		P		C	C	C	C
A377	<i>Emberiza cirius</i>	C			C	A	C	B

### 3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1324	Myotis myotis	P			C	C	C	B
1304	Rhinolophus ferrumequinum	P			C	B	C	B

### 3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1193	Bombina variegata	R			C	B	A	B
1215	Rana latastei	V			C	C	A	B
1167	Triturus carnifex	P			C	B	C	B

### 3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1137	Barbus plebejus	R			C	B	C	B
1114	Rutilus pigus	P			C	C	C	C
1115	Chondrostoma genei	V			C	C	C	C
1140	Chondrostoma soetta	P			D			
1149	Cobitis taenia	R			C	B	C	B
1991	Sabanejewia larvata	R			C	B	C	B

### 3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

### 3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
					Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
4104	Himantoglossum adriaticum	C			B	C	C	C
1428	Marsilea quadrifolia	V			C	C	A	C

### 3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTVAZIONE
B M A R F I P			
A	<i>Triturus alpestris</i>	V	C
M	<i>Muscardinus avellanarius</i>	R	C
M	<i>Neomys fodiens</i>	P	C
M	<i>Nyctalus noctula</i>	P	C
M	<i>Plecotus austriacus</i>	P	C
M	<i>Suncus etruscus</i>	P	C
P	<i>Allium angulosum</i>	V	A
P	<i>Anagallis minima</i>	V	D
P	<i>Anogramma leptophylla</i>	V	D
P	<i>Anthemis arvensis ssp. incrassata</i>	V	D
P	<i>Arbutus unedo</i>	R	D
P	<i>Asparagus acutifolius</i>	C	D
P	<i>Asplenium foresiense</i>	V	D
P	<i>Campanula cervicaria</i>	V	D
P	<i>Carex depauperata</i>	P	D
P	<i>Cephalanthera longifolia</i>	R	C
P	<i>Cheilanthes marantae</i>	V	D
P	<i>Cistus salvifolius</i>	C	D
P	<i>Cytinus hypocistis</i>	V	D
P	<i>Daphne laureola</i>	R	D
P	<i>Delphinium fissum</i>	R	D
P	<i>Delphinium peregrinum</i>	R	D
P	<i>Dictamnus albus</i>	R	D
P	<i>Epimedium alpinum</i>	R	D
P	<i>Epipactis palustris</i>	V	C
P	<i>Erica arborea</i>	C	D
P	<i>Erythronium dens-canis</i>	R	D
P	<i>Fagus sylvatica</i>	R	D
P	<i>Gagea villosa</i>	R	D
P	<i>Gymnadenia conopsea</i>	V	C
P	<i>Haplophyllum patavinum</i>	V	A
P	<i>Hippuris vulgaris</i>	V	D
P	<i>Jasione montana</i>	V	D
P	<i>Leucojum aestivum</i>	R	D
P	<i>Leucojum vernum</i>	R	D
P	<i>Lilium bulbiferum</i>	V	D
P	<i>Lilium martagon</i>	V	D
P	<i>Limodorum abortivum</i>	R	C
P	<i>Listera ovata</i>	P	C
P	<i>Ludwigia palustris</i>	V	A
P	<i>Lychnis coronaria</i>	R	D
P	<i>Montia fontana</i>	V	D
P	<i>Muscari botryoides</i>	V	D
P	<i>Muscari kernerii</i>	V	D
P	<i>Narcissus radiiflorus</i>	V	D
P	<i>Ophrys aurelia</i>	V	C
P	<i>Ophrys bertoloniiiformis</i>	P	B
P	<i>Orchis mascula</i>	V	C
P	<i>Orchis papilionacea</i>	R	C
P	<i>Orchis simia</i>	C	C
P	<i>Osmunda regalis</i>	V	D
P	<i>Philadelphus coronarius</i>	R	D
P	<i>Phillyrea latifolia</i>	V	D
P	<i>Pistacia terebinthus</i>	R	D
P	<i>Quercus ilex</i>	R	D

P	Rubia peregrina	R		D
P	Ruscus aculeatus	C		C
P	Sagittaria sagittifolia	V	A	
P	Salix apennina	V		D
P	Salvinia natans	V	A	
P	Scrophularia vernalis	R		D
P	Sedum villosum	V	A	
P	Sempervivum arachnoideum	V		D
P	Senecio paludosus	V	A	
P	Serapias vomeracea	C		C
P	Spartium junceum	C		D
P	Staphylea pinnata	V		D
P	Teucrium siculum	R	B	
P	Thalictrum lucidum	R		D
P	Trifolium pallidum	V		D
P	Trifolium striatum	V		D
P	Trigonella gladiata	V		D
P	Vaccinium myrtillus	V		D
P	Vicia bithynica	R		D
P	Vicia cassubica	R		D
R	Elaphe longissima	R		C
R	Podarcis sicula	V		C
R	Vipera aspis	V		C

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

## 4. DESCRIZIONE SITO

### 4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	7
Praterie aride, Steppe	1
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	15
Foreste di caducifoglie	27
Impianti forestali a monocultura (inclusi pioppeti e specie esotiche)	10
Altri terreni agricoli	27
Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nevi e ghiacciai perenni	1
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	3
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	1
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	1
Praterie migliorate	2
Arboreti (inclusi frutteti, vivaì, vigneti e dehesas)	5
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100 %</b>

### Altre caratteristiche sito

Sistema collinare di origine vulcanica. Presenza di filoni di roccia trachitica che si sporgono dai dossi circostanti costituiti da rocce sedimentarie, affioramenti di banchi di tufi e brecce latitiche. Grandi estensioni di castagneti e cenosi prative xeriche. Su affioramenti trachitici ad esposizione favorevole si sviluppa una boscaglia a leccio; sui rilievi più dolci con substrato di tipo sedimentario si sviluppano formazioni prative aride (Festuco-Brometalia). Presente la coltura della vite e dell'olivo.

### 4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Area importante per l'aspetto geomorfologico, botanico, geologico, zoologico. Complesso mosaico di tipi vegetazionali naturali in contatto con vaste aree colturali. Al castagneto che rappresenta il popolamento vegetazionale più diffuso, si sostituiscono, nelle aree più termofile, formazioni a pseudomacchia mediterranea con elevata presenza di specie rare e di rilevante interesse fitogeografico.

### 4.3. VULNERABILITÀ

Antropizzazione, alterazione del sottobosco, coltivazioni e disboscamento, lottizzazione ed espansione insediamenti, incendi.

## **7. PREVISIONE E VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE.**

---

Solitamente a questo punto la Dgr n.1400 del 29.08.2017 prevede che per ciascun habitat e specie deve essere quantificato e motivato, sulla base di evidenze scientifiche comprovabili e con metodi coerenti rispetto agli effetti individuati, se l'effetto sia negativo e se l'effetto sia significativo.

L'effetto è una incidenza significativa negativa se il "grado di conservazione degli habitat e delle specie" all'interno dell'area di analisi cambia sfavorevolmente in riferimento al sito e alla regione biogeografica, rispetto alla situazione in assenza del piano progetto o intervento che si sta valutando.

Dopo aver inquadrato e descritto il sito Natura 2000, con alcuni estratti dal formulario standard, di seguito si procederà ad analizzare le opere di progetto con le eventuali-potenziati ripercussioni sugli habitat, habitat di specie e specie faunistiche dell'area.

Si è provveduto ad allegare una cartografia (immagini n.7-8) riportante la dislocazione delle opere di progetto nei confronti degli habitat Natura 2000 relativi al sito **IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco**.

Le future opere di progetto verranno realizzate su di un'area trattata a prato e adiacente ad un parcheggio ad uso pubblico e senza costruzioni presenti, in Via Valleselle ad ARQUA' PETRARCA, si tratta di superfici antropizzate, non vi sarà quindi alcuna sottrazione di habitat o habitat di specie (vedi documentazione fotografica ed elaborati grafici allegati).

Il materiale derivante dalle operazioni di scavo verrà utilizzato in loco per livellare il terreno o conferito in discariche locali.

Per la realizzazione delle opere di progetto è stata stimata una durata nell'ordine di tre settimane con inizio previsto entro fine estate 2019, l'inizio è comunque sempre subordinato all'ottenimento dei vari permessi. L'attività nel cantiere si svolgerà normalmente dalle ore 07:00 alle 12:00 e dalle 13:00 alle ore 18:00. Considerata l'entità delle opere di progetto non si prevede una particolare pressione antropica, comunque si può escludere a priori ripercussioni negative sui vicini habitat, habitat di specie e specie faunistiche dell'area Natura 2000 di riferimento.

Per quanto riguarda gli inquinamenti sono stati analizzati:

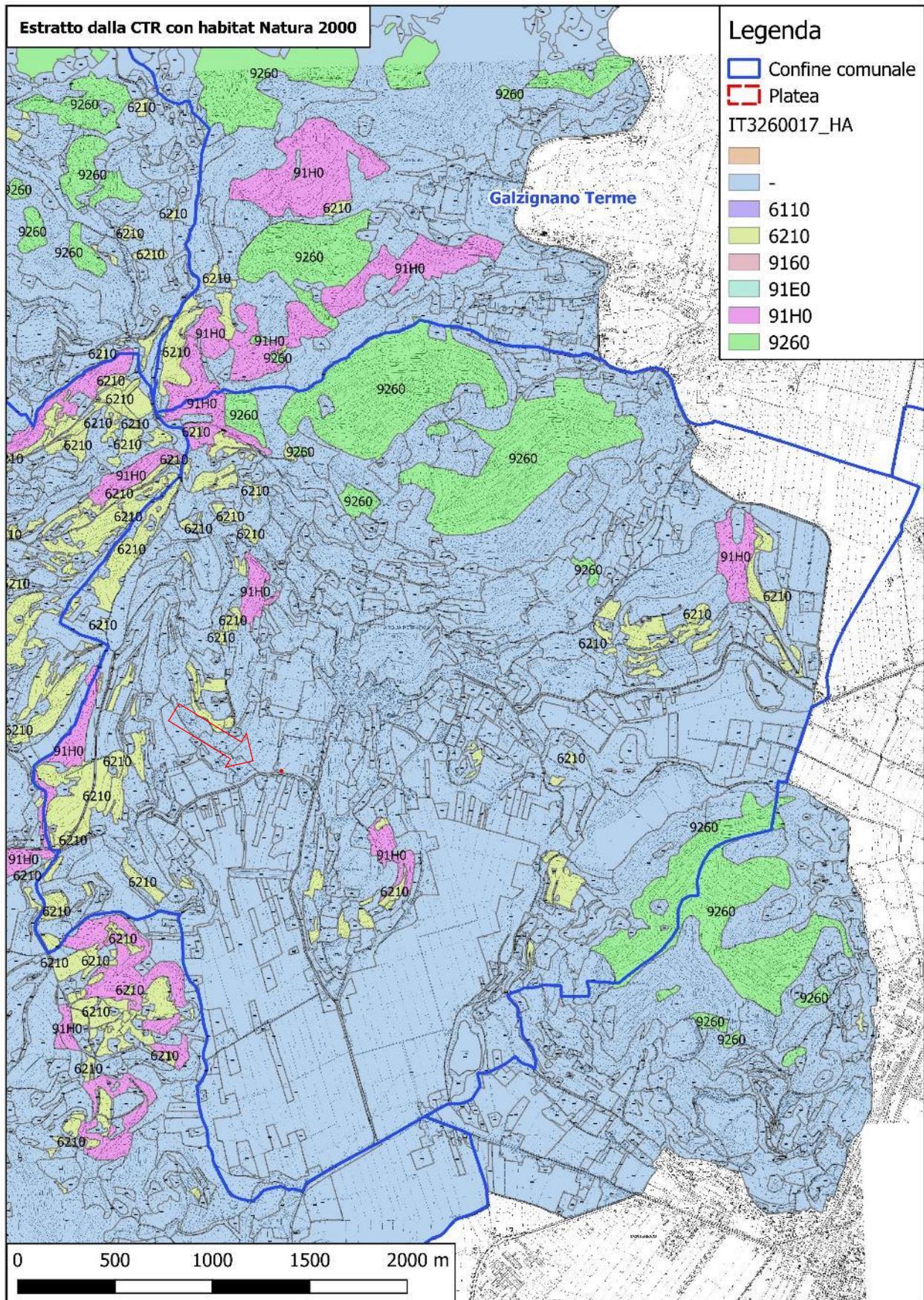
- Inquinamento da rumore e disturbi sonori;
- Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi.

### Inquinamento da rumore e disturbi sonori

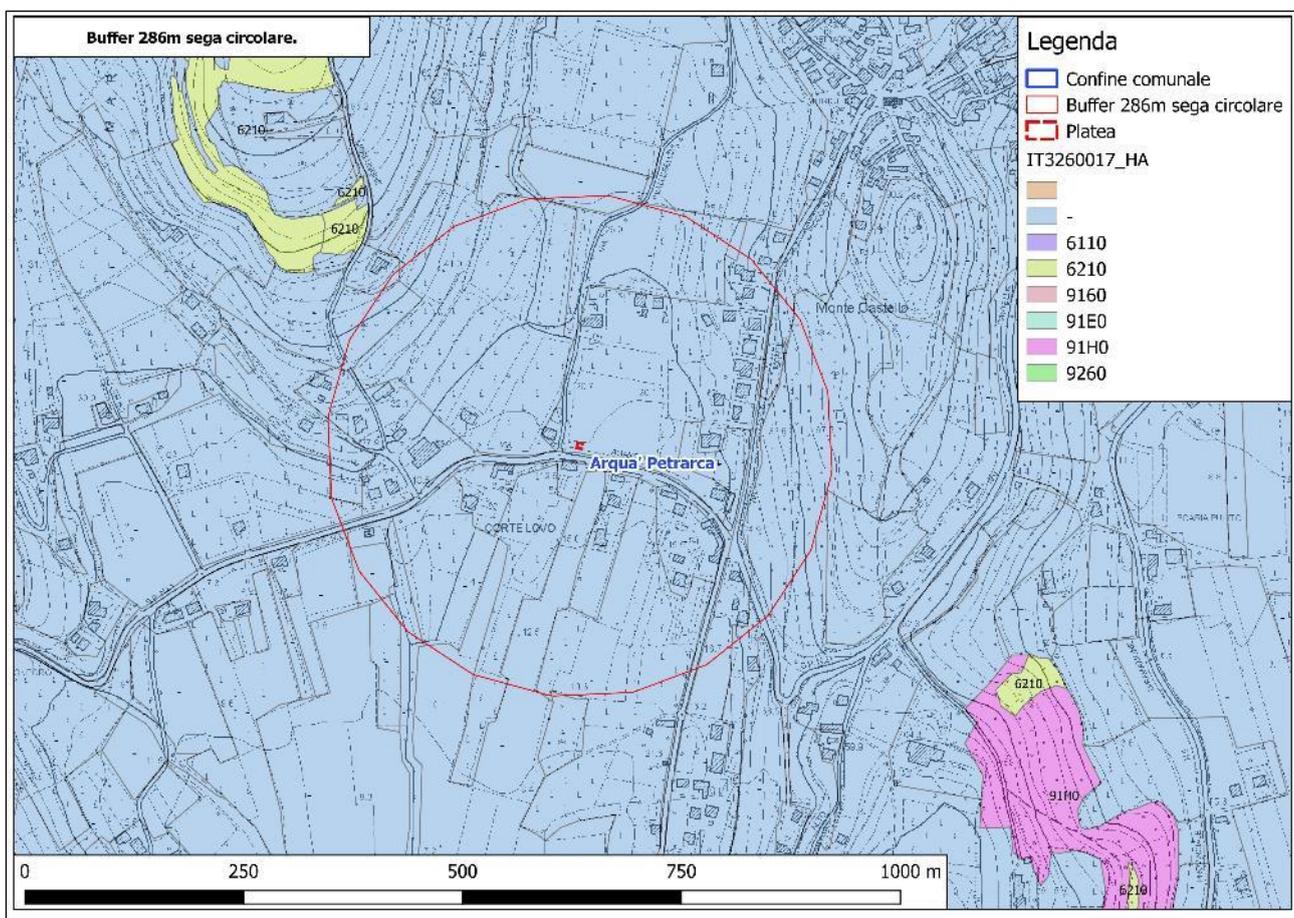
Per la realizzazione di queste opere si prevede l'utilizzo di attrezzature e macchinari vari, caratterizzati da particolari emissioni sonore e altre forme di inquinamento (di seguito verranno elencati i più significativi), queste rimarranno per lo più circoscritte all'area limitrofa a quella di cantiere.

Nella tabella n.1 sono stati calcolati, per ogni attrezzo-mezzo, la distanza a cui il valore di Lw (potenza sonora) si attenua ad un valore inferiore ai 50dB, la "distanza di attenuazione" è stata calcolata con un fattore di direttività 2.

I dati sono stati ripresi dalle schede tecniche fonte C.P.T. Torino, P.A.F. Toscana e C.F.S. Avellino, in caso di assenza sono stati utilizzati valori di macchinari simili.



**Immagine 7 - Area oggetto d'intervento**



**Immagine 8 – Buffer di 286m generato dalla sega circolare.**

Per la realizzazione delle opere di progetto è previsto l'utilizzo di un numero ridotto di macchinari-attrezzi; dalla tabella emerge che la sega circolare genera valori di massima potenza sonora di 107,1dB, che si attenuano ad un valore inferiore ai 50dB ad una distanza di circa 286m, all'interno di quest'area rientrano i seguenti habitat sotto citati (vedi immagine n.8):

- " - ": nessun habitat.

È bene ricordare che questo tipo di macchinario verrà utilizzato per un numero ridotto di lavorazioni e per un tempo limitato nell'arco della giornata lavorativa.

I dati sopra riportati in tabella si riferiscono ad una propagazione sonora in campo libero, nella realtà, le lavorazioni verranno effettuate in un contesto urbano caratterizzato dalla presenza di ostacoli (abitazioni, ecc).

Il livello sonoro decade col crescere della distanza più rapidamente di quanto previsto dalle relazioni matematiche.

Le cause principali di questo fenomeno sono:

- presenza di vegetazione tra sorgente e ricevente;
- effetti di natura meteorologica;
- barriere artificiali o naturali.

Come riportato da Agostoni e Marinoni (1987), la presenza di ampie masse di vegetazione tra la sorgente sonora e il ricettore permette l'attenuazione di 5-6 dB per ogni 100 m di massa

**Tabella 1 – Elenco a titolo esemplificativo dei macchinari-attrezzi, con relativa potenza sonora e distanza di attenuazione a meno di 50dB, utilizzati in fase di cantiere.**

Macchinario-Attrezzo	Potenza sonora (Lw) in dB	Distanza attenuazione e relativo valore di pressione sonora (Lp) in dB	
<b>Motore a scoppio</b>			
Autobetoniera	90	40m	49.98
Autocarro a 3-4 assi per trasporto materiali	102.8	175m	49.96
Autocarro con gru	99.6	125m	49.68
Miniescavatore cingolato 28q.li	98	105m	49.60
Autocarro-Jeep per trasporto operai al cantiere	75	8m	48.96
<b>Motore elettrico</b>			
Trapano tassellatore	104	210m	49.58
Smerigliatrice	92,7	55m	49,91
<b>Sega circolare</b>	<b>107,1</b>	<b>286m</b>	<b>49,99</b>

(vedi schede tecniche allegato n.2)

vegetale. L'attenuazione associata alla presenza di edifici è ancora più significativa in quanto questi costituiscono delle vere e proprie barriere.

Per quanto riguarda gli effetti riferiti alle specie della fauna superiore (mammiferi e uccelli), trovandosi ad operare in un contesto urbano fortemente antropizzato, risultano essere assuefatte alla presenza dell'uomo e soprattutto ai "rumori" che esso genera nella vita di tutti i giorni.

Tali specie frequentando queste aree risultano essere abituate al rumore e alla presenza antropica e al bisogno trovano riparo nelle aree vicine, che rappresentano delle valide alternative di habitat di specie. Questo consente di affermare che l'eventuale allontanamento temporaneo di specie dall'area d'indagine determinato dalla produzione di rumori in fase di cantiere non comporta un effetto negativo per le specie individuate che, al termine della manifestazione della perturbazione, possono anche tornare nell'area. Non si considerano pertanto specie vulnerabili e non si prevede alcuna diminuzione della densità di popolazione (anche per allontanamento).

Il tutto considerando la durata dell'intervento totale o delle lavorazioni con maggior apporto sonoro.

#### Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi.

Nel caso dell'inquinamento atmosferico derivante dall'utilizzo di mezzi motorizzati, questo risulta essere circoscritto ai mezzi utilizzati per il trasporto degli operai e delle attrezzature, e ad alcune fasi dell'intervento, comunque limitato alla fase di cantiere.

Il livello emissivo previsto è quello dato dall'omologazione del mezzo-attrezzo, mentre la localizzazione-estensione dell'effetto risulta di difficile calcolo, in quanto fortemente condizionata dalle condizioni atmosferiche. Una volta realizzate tutte le opere di progetto si avrà una riduzione drastica di questa tipologia di inquinamento, riducendo al minimo i parametri: periodicità, frequenza e probabilità di accadimento.

Infine la movimentazione dei mezzi, eventuali scavi-permorazioni può provocare la produzione di inquinanti aerodispersi. Con il termine polveri atmosferiche, o materiale particellare, si intende un insieme eterogeneo di particelle solide e liquide che, a causa delle ridotte dimensioni, tendono a rimanere sospese in aria. Le singole particelle sono molto diverse tra loro per dimensione, forma, composizione chimica e processo di formazione.

In generale si può affermare che le polveri grossolane sono prevalentemente di origine naturale (combustioni incontrollate, erosione e disgregazione del suolo, pollini, spore, ...), mentre le polveri più fini hanno origine antropica.

In particolare, il particolato derivante da processi di combustione (scarichi da autoveicoli, centrali termiche, ...) è caratterizzato in massima parte da granulometrie inferiori a  $1 \div 2,5 \mu\text{m}$ , mentre quello derivante da processi meccanici di usura, macinazione, strofinamento (ad esempio usura di freni e gomme degli autoveicoli, usura del manto stradale, ...) e risospensione del particolato dal suolo a causa del vento e del transito dei veicoli è prevalentemente caratterizzato da dimensioni superiori a  $2,5 \mu\text{m}$ .

Il tempo di permanenza in atmosfera delle polveri dipende principalmente dalla loro dimensione. In particolare, le particelle più grossolane si depositano al suolo nell'arco di poche ore e la distanza percorsa è di solito breve. Tuttavia, in situazioni particolari, esse possono raggiungere gli strati più alti dell'atmosfera e percorrere anche notevoli distanze (si pensi ad esempio alla sabbia desertica che raggiunge le nostre città).

Al contrario, le particelle più fini, di diametro fino ad  $1 \mu\text{m}$ , tendono a "galleggiare" e conseguentemente possono permanere in atmosfera per molti giorni con trasporti anche di centinaia e migliaia di chilometri. Gli impatti in fase di cantiere sono riconducibili all'emissione di polveri per le attività di cantiere e all'emissione di polveri e NOX dai motori dei mezzi di cantiere e dei camion adibiti al trasporto dei materiali (in entrata e in uscita dal cantiere). La dispersione delle emissioni avviene dopo poche decine di metri per effetto della turbolenza delle masse d'aria. Secondo le esperienze fatte e la bibliografia disponibile una distanza massima di 200 metri dalla fonte di emissione è comunque in grado di intercettare la fascia soggetta ai fenomeni di inquinamento atmosferico più significativi.

Le emissioni solide di polveri sono originate da movimenti terra. Trattasi di particelle piuttosto grossolane, con diametro maggiore di  $2,5 \mu\text{m}$ .

La loro velocità di sedimentazione aumenta col quadrato del loro diametro, creando aree di dispersione mediamente inferiori a 50 metri.

## 8. DICHIARAZIONE FIRMATA

---

La descrizione del piano / progetto / intervento riportata nel presente studio e conforme, congruente e aggiornata rispetto a quanto presentato all'Autorità competente per la sua approvazione.

Per il progetto in esame dal titolo: **Realizzazione di PCN a servizio di impianti in fibra ottica**, con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

ARQUA' PETRARCA, 23/08/2019



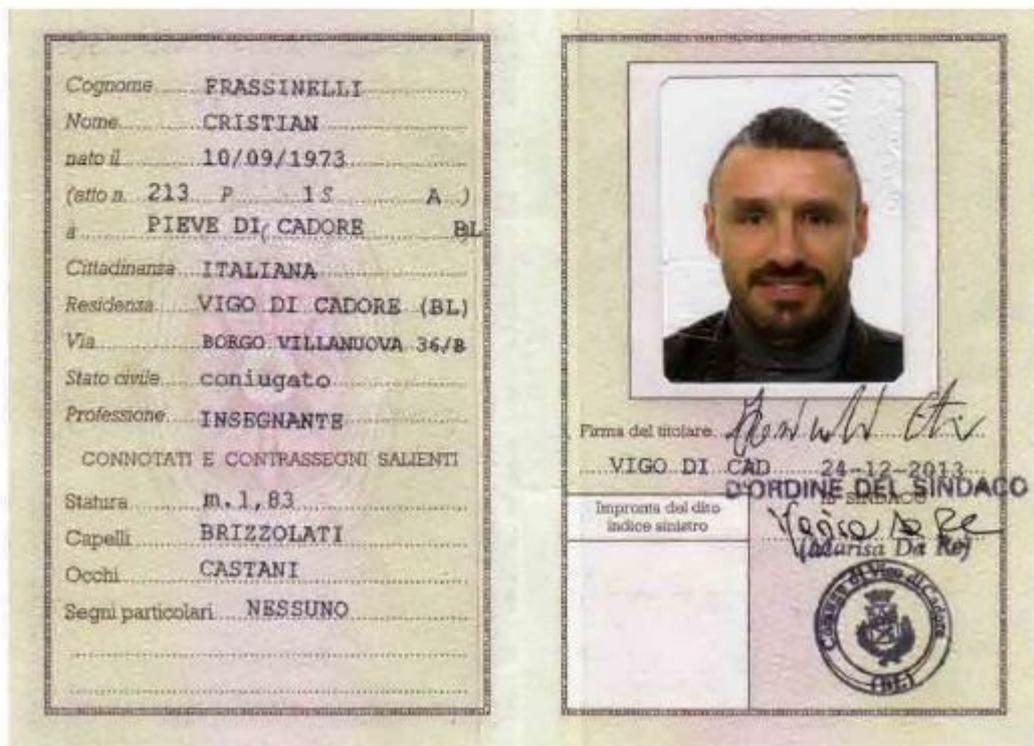
IL TECNICO

Dottore forestale ambientale Cristian Frassinelli

Allegati alla presente relazione tecnica:

1. copia documento d'identità;
2. schede tecniche attrezzatura.

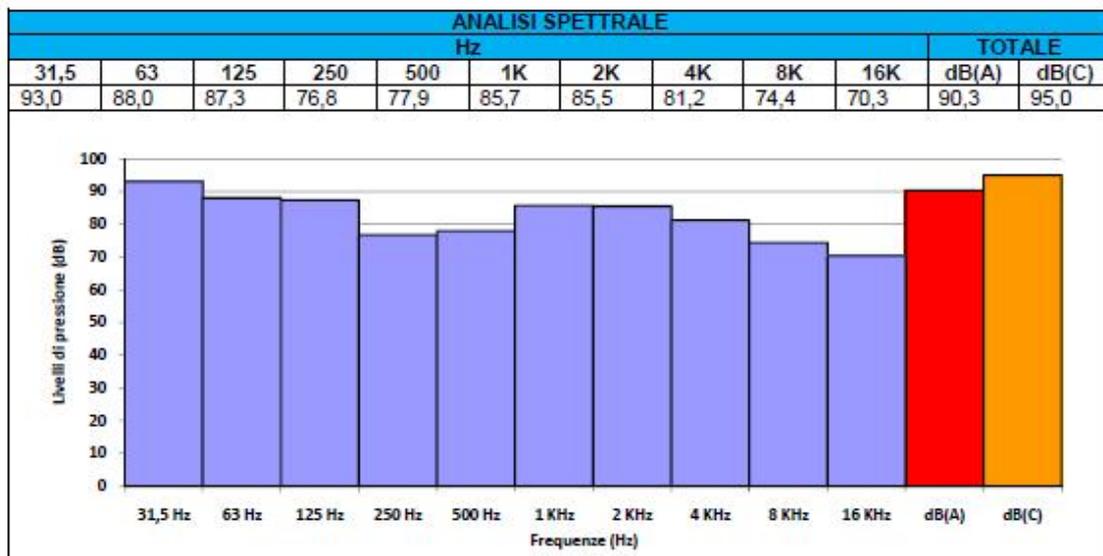
**Allegato n°1: copia documento d'identità.**



**Allegato n°2: schede tecniche attrezzatura.**

2 - 20110912	
	COMITATO PARITETICO TERRITORIALE PER LA PREVENZIONE INFORTUNI L'IGIENE E L'AMBIENTE DI LAVORO DI TORINO E PROVINCIA
	
<b>AUTOBETONIERA</b>	
Rif.: 946-(IEC-13)-RPO-01	
<b>Marca:</b>	IVECO
<b>Modello:</b>	TRAKKER CURSOR 440
<b>Potenza:</b>	
<b>Dati fabbricante:</b>	
<b>Accessorio:</b>	betoniera capacità 18,6 mq
<b>Attività:</b>	miscelazione
<b>Materiale:</b>	cls
<b>Annotazioni:</b>	motore ausiliario in attività
<b>Data rilievo:</b>	05.06.2009
<b>POTENZA SONORA</b>	
<b>L<sub>w</sub> dB(A)</b>	90





STRUMENTAZIONE			
Strumento / Marca	Modello	Matricola	Data Taratura
Fonometro Bruel & Kjaer	2250		22/03/2009
Microfono Bruel & Kjaer	4189		22/03/2009

**INAIL**

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE  
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

SCHEDA: 03.005



**CFS**  
CENTRO  
PER LA FORMAZIONE  
E SICUREZZA IN EDILIZIA  
della Provincia di Avellino

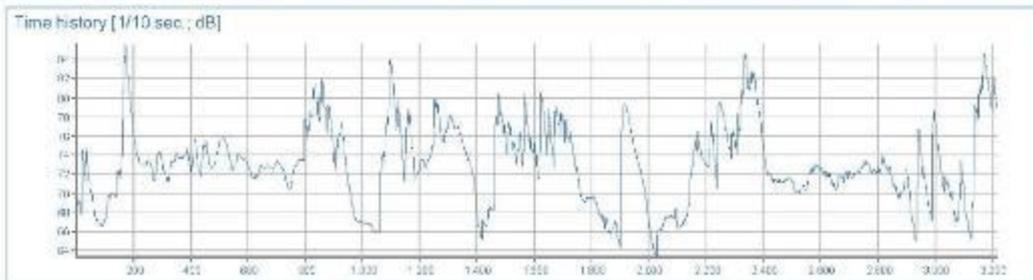
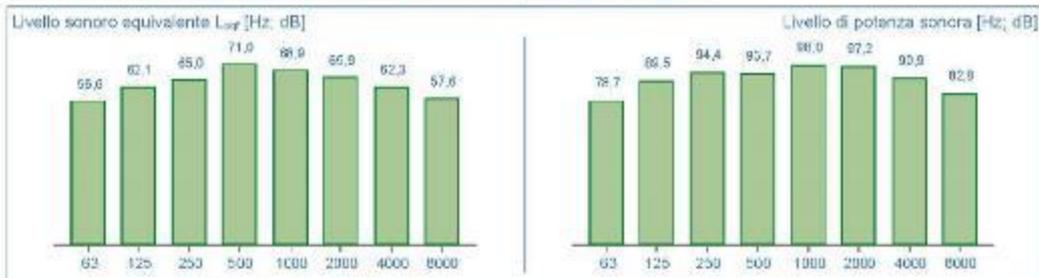
## AUTOCARRO

marca	FIAT IVECO
modello	330-35
matricola	
anno	1998
data misura	08/10/2013
comune	PRATA P.U.
temperatura	17°C
umidità	70%



## RUMORE

<b>Livello sonoro equivalente</b>	<b>L<sub>Aeq</sub></b>	<b>75,0 dB (A)</b>	<b>L<sub>Ceq</sub> - L<sub>Aeq</sub></b>	<b>18,5 dB</b>
<b>Livello sonoro di picco</b>	<b>L<sub>Cpicco</sub></b>	<b>121,2 dB (C)</b>	<b>L<sub>Aeq</sub> - L<sub>Aeq</sub></b>	<b>5,5 dB</b>
<b>Livello sonoro equivalente</b>	<b>L<sub>Ceq</sub></b>	<b>93,5 dB (C)</b>	<b>L<sub>ASmax</sub> - L<sub>ASmin</sub></b>	<b>22,3 dB</b>
<b>Livello di potenza sonora</b>	<b>L<sub>W</sub></b>	<b>102,8 dB</b>		



## DPI - udito

	MIN/MAX	PROTEZIONE UNI EN 458:2005
<b>Cuffie</b> [β=0,75]	SNR	<b>NON CALCOLATA*</b> (*): Stima della "protezione" calcolata solo per valori L <sub>Ax</sub> maggiori di 90 dB(A)
<b>Inseri espandibili</b> [β=0,50]	SNR	
<b>Inseri preformati</b> [β=0,30]	SNR	

Elaborazione con rapporto informatico by ACCA software S.p.A

**INAIL**

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE  
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

SCHEDA: 04.003

**CFS**  
CENTRO  
PER LA FORMAZIONE  
E SICUREZZA IN EDILIZIA  
della Provincia di Avellino

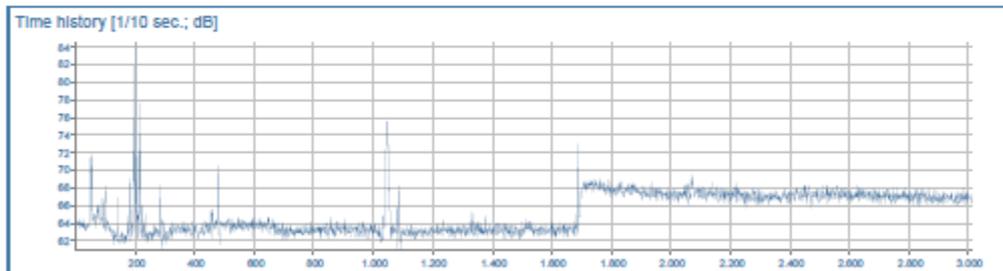
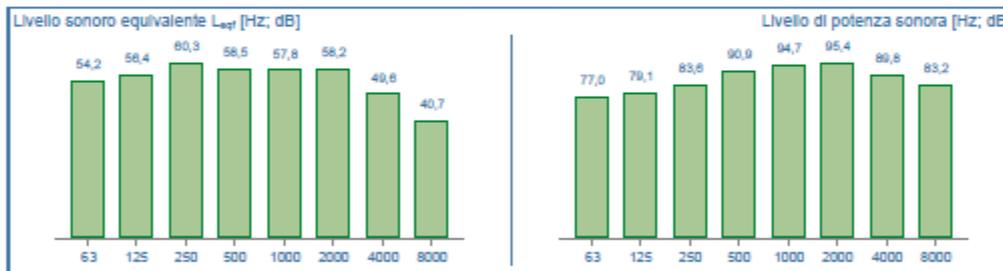
**AUTOCARRO CON GRU**

marca	FIAT IVECO	
modello	EUROCARGO 80 E 18	
matricola	80E15	
anno	2008	
data misura	17/04/2014	
comune	CASTELVETERE SUL CALORE	
temperatura	10°C	umidità 73%



**RUMORE**

Livello sonoro equivalente	L <sub>Aeq</sub>	65,9 dB (A)	L <sub>Ceq</sub> - L <sub>Aeq</sub>	18,0 dB
Livello sonoro di picco	L <sub>Cpico</sub>	99,9 dB (C)	L <sub>Aeq</sub> - L <sub>Aeq</sub>	2,1 dB
Livello sonoro equivalente	L <sub>Ceq</sub>	83,9 dB (C)	L <sub>ASmax</sub> - L <sub>ASmin</sub>	13,0 dB
Livello di potenza sonora	L <sub>w</sub>	99,6 dB		



**DPI - udito**

	MIN/MAX	PROTEZIONE UNI EN 458:2005
Cuffie [β=0,75]	SNR	<b>NON CALCOLATA*</b> (*): Stima della "protezione" calcolata solo per valori L <sub>Aeq</sub> maggiori di 80 dB(A)
Inserti espandibili [β=0,50]	SNR	
Inserti preformati [β=0,30]	SNR	

Elaborazione con supporto informatico by ACCA software S.p.A

**INAIL**

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE  
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

SCHEDA: 15.008



**CFS**  
CENTRO  
PER LA FORMAZIONE  
E SICUREZZA IN EDILIZIA  
della Provincia di Avellino

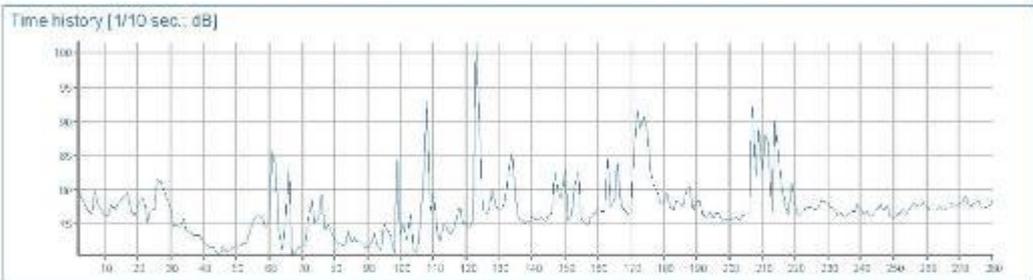
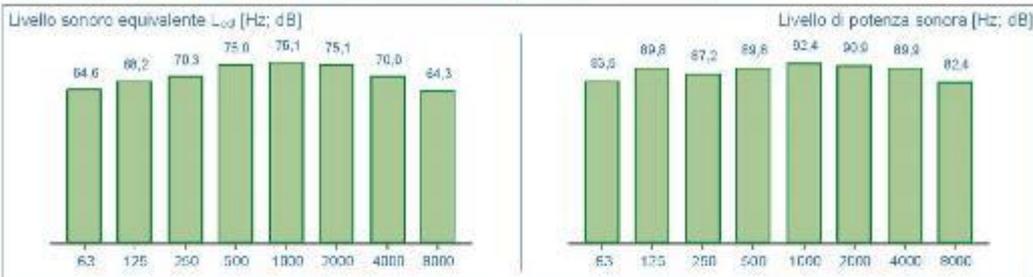
## ESCAVATORE

marca	JCB
modello	80302TS
matricola	222209
anno	2012
data misura	20/05/2014
comune	BAIANO
temperatura	16°C
umidità	80%



## RUMORE

<b>Livello sonoro equivalente</b>	<b>L<sub>Aeq</sub></b>	<b>81,7 dB (A)</b>	<b>L<sub>CAeq</sub> - L<sub>Aeq</sub></b>	<b>13,7 dB</b>
<b>Livello sonoro di picco</b>	<b>L<sub>Cpico</sub></b>	<b>120,4 dB (C)</b>	<b>L<sub>A1eq</sub> - L<sub>Aeq</sub></b>	<b>10,9 dB</b>
<b>Livello sonoro equivalente</b>	<b>L<sub>Ceq</sub></b>	<b>95,4 dB (C)</b>	<b>L<sub>ASmax</sub> - L<sub>ASmin</sub></b>	<b>18,3 dB</b>
<b>Livello di potenza sonora</b>	<b>L<sub>w</sub></b>	<b>98,0 dB</b>		



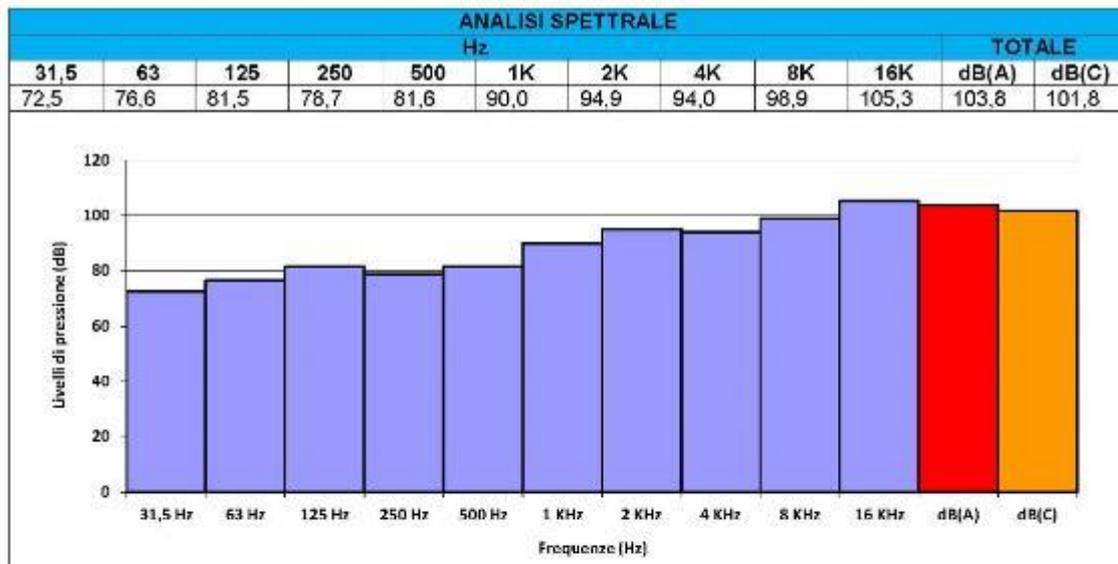
## DPI - udito

	MIN/MAX	PROTEZIONE UNI EN 458:2005
<b>Cuffie</b> [ $\beta=0,75$ ]	SNR <b>21/40</b> dB	<b>ACCETTABILE/BUONA</b>
<b>Inserti espandibili</b> [ $\beta=0,50$ ]	SNR <b>31/40</b> dB	
<b>Inserti preformati</b> [ $\beta=0,30$ ]	SNR	

Elaborazione con supporto informatico by ACCIA software S.p.A.

2 - 20110913	
	COMITATO PARITETICO TERRITORIALE PER LA PREVENZIONE INFORTUNI L'IGIENE E L'AMBIENTE DI LAVORO DI TORINO E PROVINCIA
	
<b>TRAPANO TASSELLATORE</b>	
Rif.: 909-(IEC-20)-RPO-01	
<b>Marca:</b>	DE WALT
<b>Modello:</b>	D25314-QS
<b>Potenza:</b>	800,00 W
<b>Dati fabbricante:</b>	Lw(A): 105 dB
<b>Accessorio:</b>	punta d= 14
<b>Attività:</b>	foratura
<b>Materiale:</b>	cls
<b>Annotazioni:</b>	
<b>Data rilievo:</b>	09.06.2009
<b>POTENZA SONORA</b>	
<b>L<sub>w</sub> dB(A)</b>	104





STRUMENTAZIONE			
Strumento / Marca	Modello	Matricola	Data Taratura
Fonometro Bruel & Kjaer	2250		22/03/2009
Microfono Bruel & Kjaer	4189		22/03/2009

**INAIL**

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE  
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

SCHEDA: 55.013



**CFS**  
CENTRO  
PER LA FORMAZIONE  
E SICUREZZA IN EDILIZIA  
della Provincia di Avellino

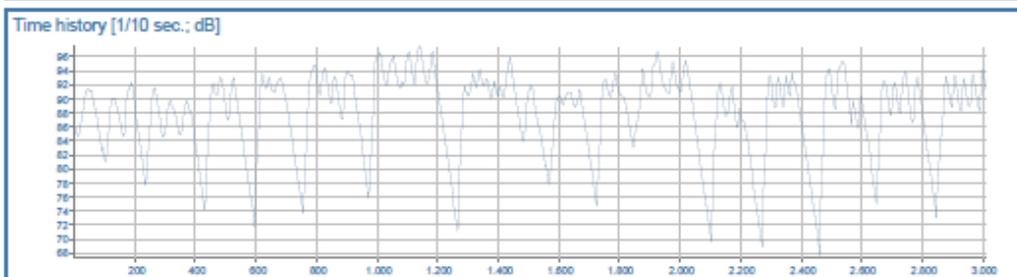
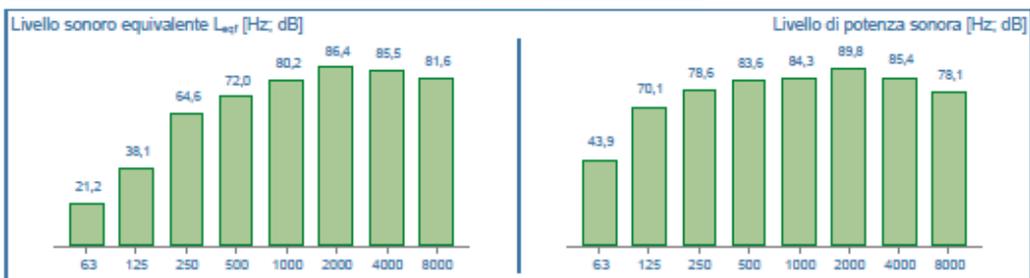
### SMERIGLIATRICE

marca	DE WALT	
modello	DW490QS TYPE 3	
matricola		
anno	2006	
data misura	08/11/2013	
comune	AVELLINO	
temperatura	22°C	umidità 80%



### RUMORE

Livello sonoro equivalente	$L_{Aeq}$	90,4 dB (A)	$L_{Ceq} - L_{Aeq}$	-1,3 dB
Livello sonoro di picco	$L_{Cpico}$	110,1 dB (C)	$L_{Aeq} - L_{Aeq}$	1,8 dB
Livello sonoro equivalente	$L_{Ceq}$	89,1 dB (C)	$L_{ASmax} - L_{ASmin}$	30,2 dB
Livello di potenza sonora	$L_W$	92,7 dB		



### DPI - udito

		MIN/MAX	PROTEZIONE UNI EN 458:2005
Cuffie [ $\beta=0,75$ ]	SNR	20/32 dB	ACCETTABILE/BUONA
Inserti espandibili [ $\beta=0,50$ ]	SNR	20/40 dB	
Inserti preformati [ $\beta=0,30$ ]	SNR	30/40 dB	

Elaborazione con supporto informatico by ACCA software S.p.A

**INAIL**

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE  
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

SCHEDA: 50.005



**CFS**  
CENTRO  
PER LA FORMAZIONE  
E SICUREZZA IN EDILIZIA  
della Provincia di Avellino

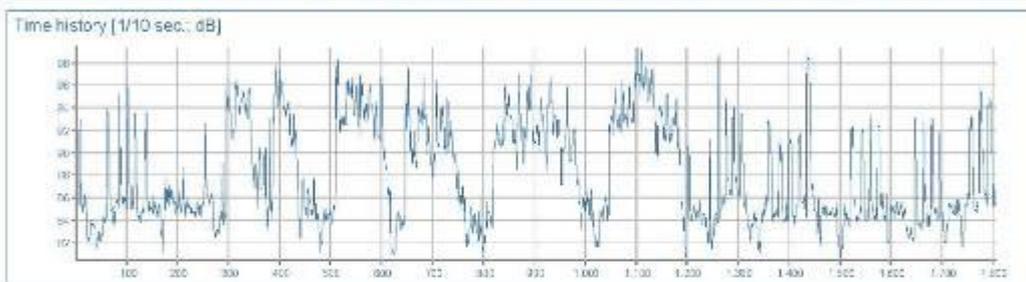
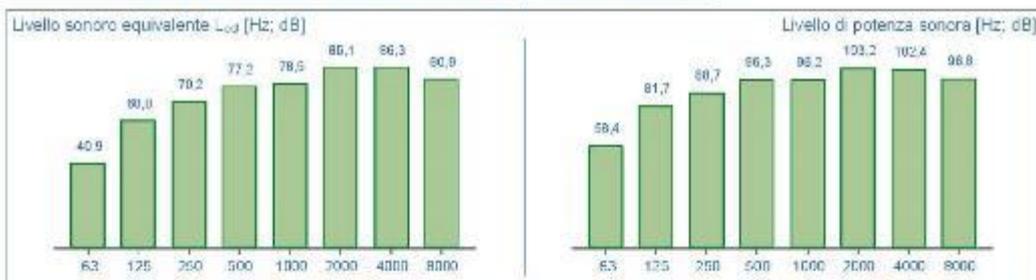
## SEGA CIRCOLARE

marca	POLIERI		
modello	350		
matricola	11320		
anno	1999		
data misura	03/04/2014		
comune	BAGNOLI IRPINO		
temperatura	11°C	umidità	85%



## RUMORE

<b>Livello sonoro equivalente</b>	<b>L<sub>Aeq</sub></b>	<b>90,4 dB (A)</b>	<b>L<sub>CAeq</sub> - L<sub>Aeq</sub></b>	<b>-0,7 dB</b>
<b>Livello sonoro di picco</b>	<b>L<sub>Cpicco</sub></b>	<b>114,6 dB (C)</b>	<b>L<sub>Aleq</sub> - L<sub>Aeq</sub></b>	<b>2,2 dB</b>
<b>Livello sonoro equivalente</b>	<b>L<sub>Ceq</sub></b>	<b>89,7 dB (C)</b>	<b>L<sub>ASmax</sub> - L<sub>ASmin</sub></b>	<b>14,0 dB</b>
<b>Livello di potenza sonora</b>	<b>L<sub>W</sub></b>	<b>107,1 dB</b>		



## DPI - udito

	MIN	MAX	PROTEZIONE UNI EN 458:2005
<b>Cuffie</b> [β=0,75] SNR	20	33	<b>ACCETTABILE/BUONA</b>
<b>Inserti espandibili</b> [β=0,50] SNR	20	40	
<b>Inserti preformati</b> [β=0,30] SNR	32	40	

Elaborazione con supporto informatico by ACCIA software S.p.A

## **Asseverazione di non necessità della valutazione idraulica**

Il sottoscritto Ing. Paolo Allegra residente c/o ITALTEL S.P.A. in SETTIMO MILANESE (MI) via Reiss Romoli n. 24 iscritto all'Albo degli Ingegneri della Prov. di Milano (MI) al n. 31274

Indirizzo PEC: bandaultralarga@pec.italtel.it, Tel. 02/43881, in qualità di progettista dell'intervento di realizzazione di una infrastruttura per le Telecomunicazioni (PCN) composta da platea prefabbricata in c.a. e shelter metallico prefabbricato per l'attestazione della rete in fibra ottica (banda ultralarga) sul territorio di Arquà Petrarca per conto del committente Open Fiber,

### **PREMESSO CHE:**

- Open Fiber S.p.A., è la società concessionaria selezionata da INFRATEL ITALIA S.p.A. per la progettazione, costruzione, gestione e manutenzione di un'infrastruttura passiva a banda ultralarga di proprietà pubblica, qui rappresentata dall'Ing. Federico Ceriali nato ad Abano Terme (PD) il 28/04/1972 residente per la carica in Via Uruguay n. 30 a Padova, Indirizzo PEC: openfiber@pec.openfiber.it

### **VISTO**

L'allegato A alla DGR n. 2948 del 6/10/2009 "Valutazione di compatibilità idraulica per la redazione degli strumenti urbanistici. Modalità operative e indicazioni tecniche" e nello specifico il paragrafo "Modalità di espressione del parere",

### **CONSIDERATO**

- Che l'intervento prevede la posa di un basamento prefabbricato di superficie (40 mq) inferiore ai 1000 mq,
- Che in ragione ai suddetti argomenti l'intervento non comporta una trasformazione territoriale che possa modificare in modo significativo il regime idraulico,

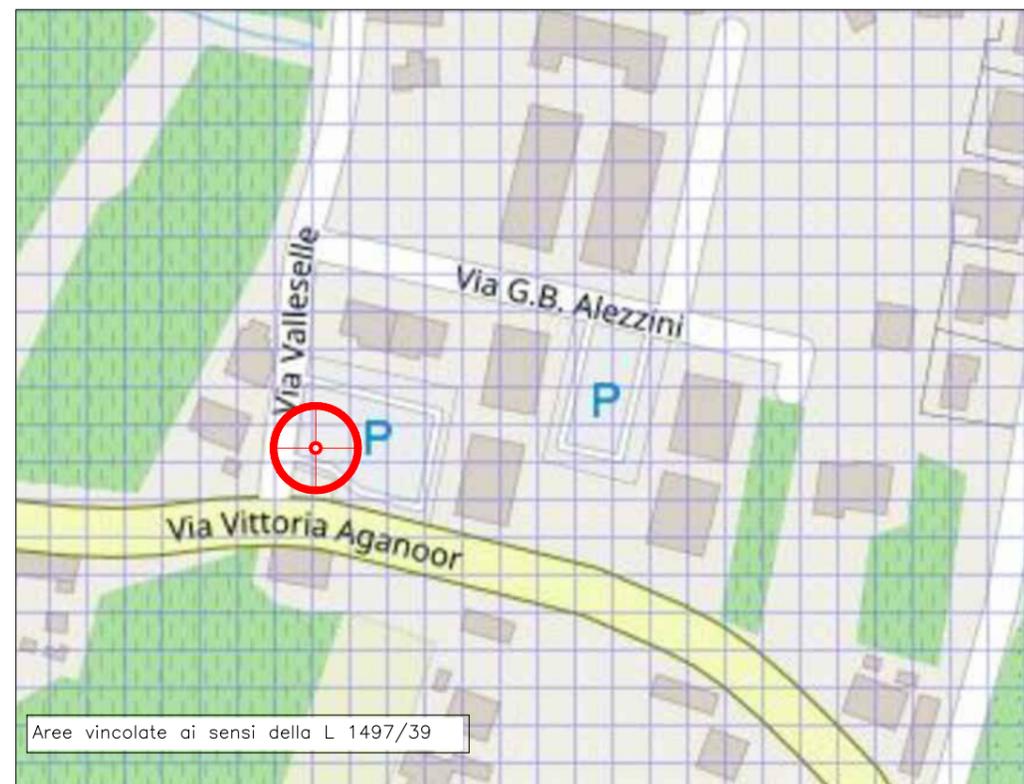
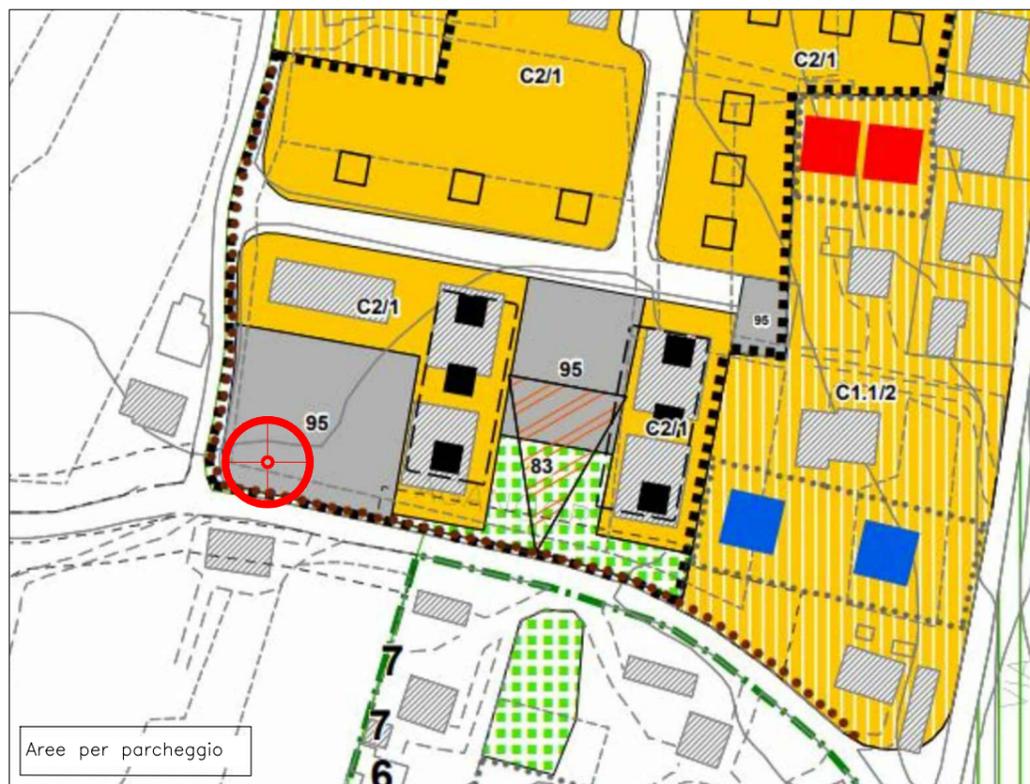
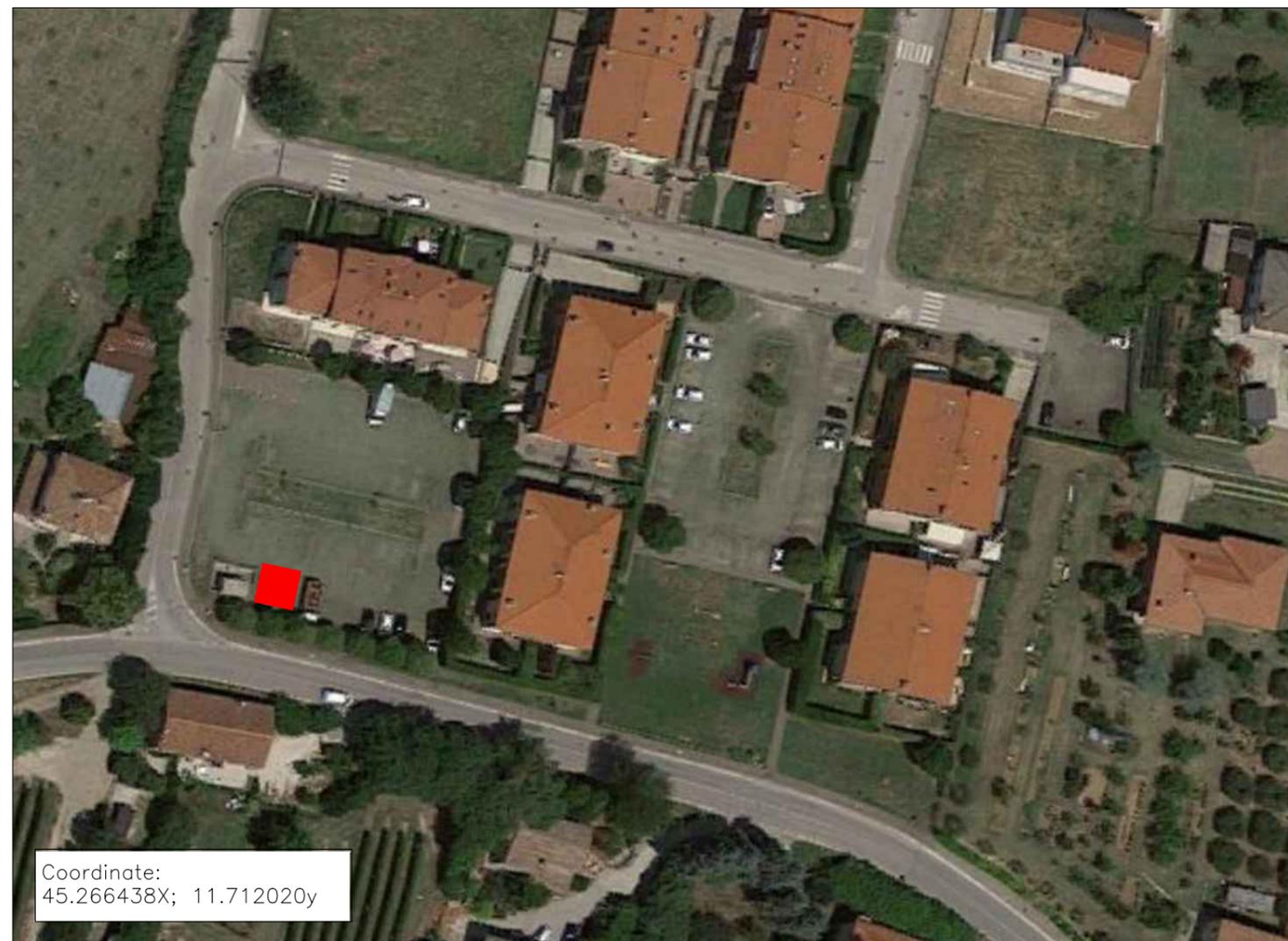
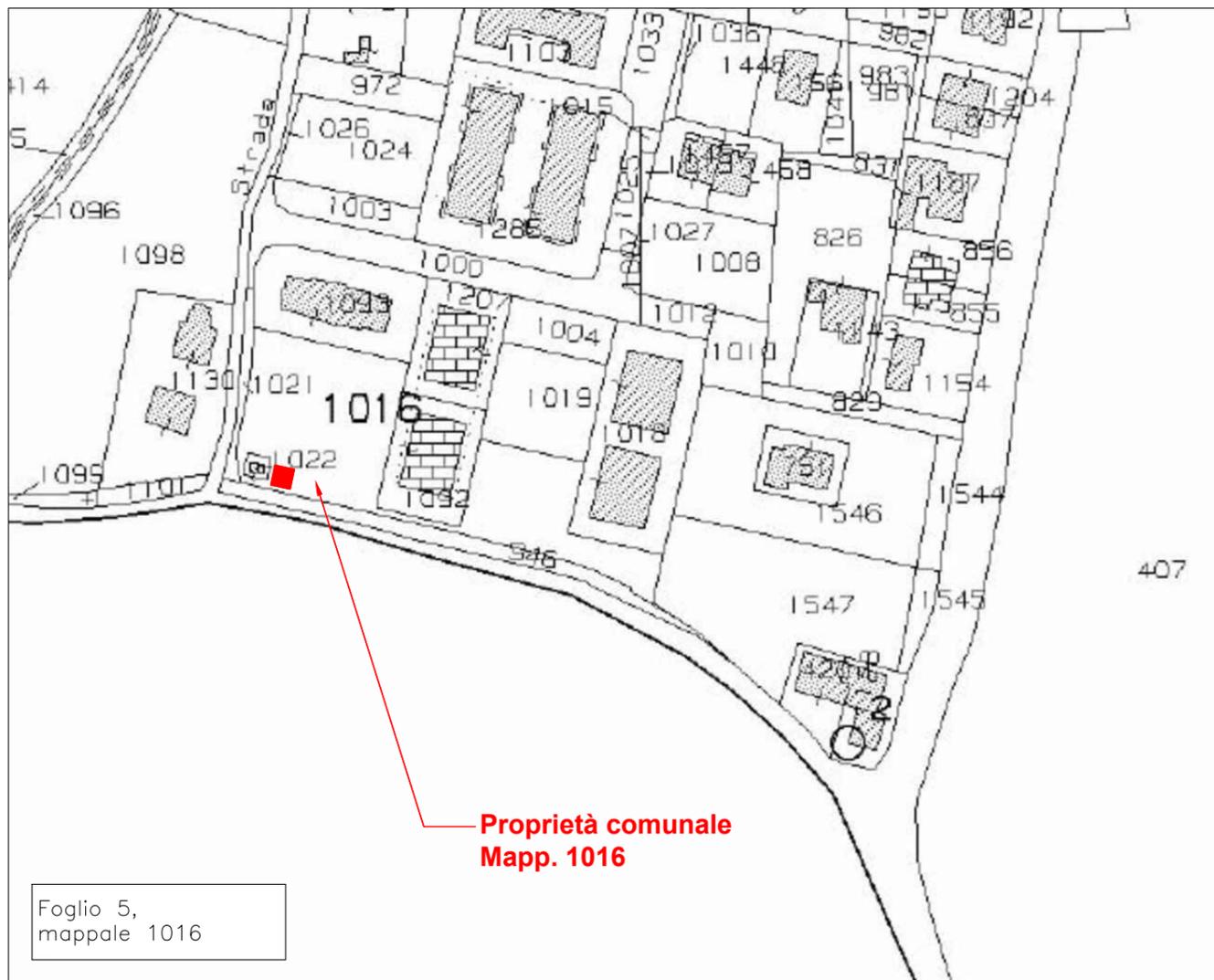
### **ASSEVERA**

Sotto la propria responsabilità, per le finalità contenute nella D.G.R.V. n. 2948 del 6/10/2009 e la conseguente variante al PRG del Comune di Arquà Petrarca, che l'intervento per la realizzazione di una infrastruttura per le Telecomunicazioni (PCN) composta da platea prefabbricata in c.a. e shelter metallico prefabbricato nel Comune di Arquà Petrarca, non comporta alterazioni del regime idraulico nel territorio in argomento e che quindi non è necessaria la redazione della Valutazione di Compatibilità Idraulica;

Inoltre, gli interventi sopra indicati non sono localizzati in aree da ritenersi idraulicamente pericolose.

Milano 21/08/2019

Ing. Paolo Allegra



Provincia di Padova  
Comune di Arquà Petrarca  
Via Valleselle

Foglio 5, mappale 1016

# ALLEGATO 1



open fiber

ITALTEL

Open Fiber S.p.A. Sede legale Viale Certosa, 2 - 20155 Milano (MI)	
Impianto: POP C&D_PD_09_ARQUA_PETRARCA	
Titolo: Inquadramenti	Formato: A3

Stato di Fatto

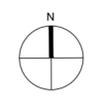


Stato di Progetto



Provincia di Padova  
 Comune di Arquà Petrarca  
 Via Valleselle  
 Foglio 5, mappale 1016

 	Open Fiber S.p.A. Sede legale Viale Certosa, 2 - 20155 Milano (MI)	
	Impianto: POP C&D_PD_09_ARQUA'_PETRARCA	
Titolo: Inquadramenti	Formato: A3	
<small>QUESTO DOCUMENTO E' RISERVATO E VIENE FORNITO DIETRO ESPRESSA CONDIZIONE CHE NON VENGA COPIATO O MOSTRATO AD ALTRI O USATO PER ALTRI SCOPI SENZA IL PERMESSO SCRITTO DI OPEN FIBER SPA</small>		



ingresso are  
parcheggio

Via Valleselle

Mappale 1016

0.00 m

-0.50 m

+0.27m

7.45

6.20

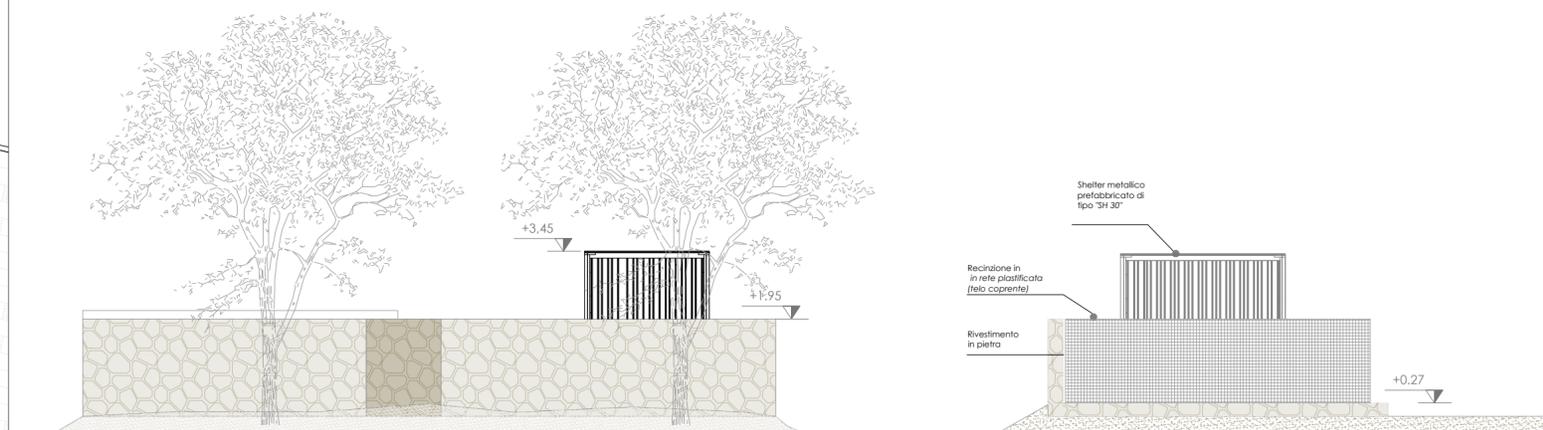
0.00 m

6.30

6.80

Mappale 1021

Strada Provinciale 21 - Via V. Aganoor



AREA OGGETTO  
D'INTERVENTO  
50 mq

MURETTO ALTEZZA  
27 CM

RETE IN TELO  
OSCURANTE

INVITALIA

Infratel Italia SpA

POSA IN OPERA DI UNO SHELTER  
PER STAZIONE PCN FIBRA OTTICA



COMMITTENTE

INVITALIA

Infratel Italia SpA

VIALE AMERICA 201 - 00144 - ROMA

APPALTATORE

open fiber

RESPONSABILE OPERATIONS: DOTT. ING. STEFANO PAGGI

PROGETTISTA

ITALTEL

ELABORATO

INSTALLAZIONE PCN SH30

Planimetria Generale  
Via Valleselle

Comune di Arquà Petrarca (PD) - Foglio 5 Mappale 1016

REVISIONE

DATA

AGGIORNAMENTI

FORMATO

A2

REDATTO

S.R.

VERIFICATO

P.A.

APPROVATO

P.A.

DATA

07/2019

Codice Progetto

SCALA

1:100

VER1ARQUAPETRARC\_PCN

NOME FILE

PD014P\_D\_PSI\_02\_0

TAVOLA

Planimetria Generale